

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale Filologia classica e tardoantica, s.s.d. L-FIL-LET/05 Filologia classica

VERBALE N. 2

Alle ore 10,30 del giorno 6 aprile 2017 si è svolta la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof. Federico Condello
- Prof. Paolo De Paolis
- Prof. Carla Lo Cicero
- Prof. Marianne Pade
- Prof. Elisa Romano

membri della Commissione nominata con D.R. n. 1351-2016 Prot. 93367 del 12 ottobre 2016.

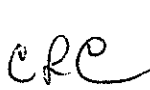
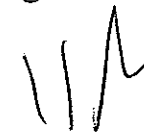

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n.9, e precisamente:

1. Michele Bandini
2. Paolo D'Alessandro
3. Claudio De Stefani
4. Stefano Di Brazzano
5. Lucia Floridi
6. Salvatore Monda
7. Serena Perrone
8. Giuseppe Ramires
9. Graziano Ranocchia

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato (per quanto riguarda le pubblicazioni di Perrone vd. giudizi).

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Michele Bandini; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 1) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).


2 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Paolo D'Alessandro; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 2) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

3 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Claudio De Stefani; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 3) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

4. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Stefano Di Brazzano; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 4) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

5. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Lucia Floridi; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 5) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

CRC

11/2 2 f. 

6. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Salvatore Monda; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 6) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

7. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Serena Perrone; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 7) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

8. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Giuseppe Ramires; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 8) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

9. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Graziano Ranocchia; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 9) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati. La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. b).


Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo per un candidato:

- Prof. Federico Condello: D'Alessandro
- Prof. Paolo De Paolis: D'Alessandro
- Prof. Carla Lo Cicero: D'Alessandro

cel

3

11/12 SR. 

- Prof. Marianne Pade: D'Alessandro
- Prof. Elisa Romano: D'Alessandro

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il CANDIDATO Paolo d'Alessandro vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di II fascia riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010 per il settore concorsuale 10D/4 Filologia classica e tardo antica s.s.d. L-FIL-LET/05 Filologia classica, Dipartimento di Studi Umanistici.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 18,00 .

Roma, 6 aprile 2017

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

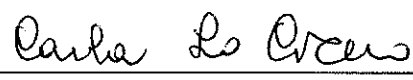
Il Presidente

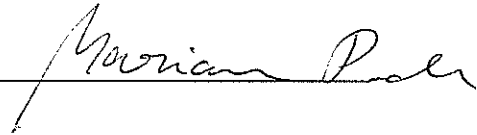
- Prof. Elisa Romano 

I Componenti

- Prof. Federico Condello 

- Prof. Paolo De Paolis 

- Prof. Carla Lo Cicero (segretaria) 

- Prof. Marianne Pade 

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale Filologia classica e tardoantica, s.s.d. L-FIL-LET/05 Filologia classica

Verbale nr. 2 ALLEGATO A)

Michele BANDINI

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Ha conseguito la Laurea presso la Scuola Normale Superiore e l'Università degli Studi di Pisa. È stato borsista presso l'École Normale Supérieure di Parigi. Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Filologia greca e latina (Pisa, Bari, Siena).

È stato ricercatore di Filologia classica presso l'Università degli Studi della Basilicata dal novembre 1996 al dicembre 2004; dal 29 dicembre 2004 è professore associato dello stesso s.s.d. L-FIL-LET/05. Nel 2012 ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di I fascia nel settore concorsuale 10/D4 Filologia classica e tardo antica.

Ha ricoperto incarichi istituzionali presso l'Università degli Studi della Basilicata, tra cui la Presidenza del Comitato di Coordinamento della Biblioteca Interdipartimentale di Ateneo (poi Biblioteca Centrale di Ateneo), la partecipazione al Collegio dottorale in qualità di vice coordinatore e di coordinatore, il Coordinamento per le Relazioni Internazionali e la partecipazione dal 2011 a oggi alla Commissione di Ateneo per le Relazioni Internazionali.

Attività didattica

Dal novembre 1996 al dicembre 2004 ricercatore di Filologia classica e dal 2004 professore associato di Filologia classica nell'Università degli Studi della Basilicata il candidato ha tenuto insegnamenti di Grammatica greca e latina, Filologia classica, Letteratura cristiana antica, Letteratura greca, Lingua e Letteratura greca.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'all. nr. 1 al presente verbale.

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

- 1) Abilitazione all'insegnamento di materie letterarie, latino e greco nei licei classici.
- 2) Ha collaborato a progetti editoriali e di ricerca nazionali e internazionali tra i quali si segnalano il "Corpus dei Papiri Filosofici", il "Catalogus philologorum classicorum", il progetto "Codex", il progetto "Rinascimento virtuale", l'Edizione Nazionale delle traduzioni dei testi greci in età umanistica e rinascimentale diretta da M. Cortesi, il progetto del Ministero della cultura spagnolo "El patrimonio manuscrito griego español: una puesta al día,

CFC

VN

SR.



MP

il progetto FIRB “Codices Graeci Antiquiores”, collabora dal 2012 al progetto del Ministero della cultura spagnolo “El autor bizantino: transmisor y reinventor del legado antiguo: Los manuscritos gringo como vehículos del conocimiento” resp. I. Perez Martín.

- 3) L’edizione dei *Memorabili* di Senofonte ha ottenuto il premio Raymond Weil, conferito dall’Association des Études grecques.

Giudizio De Paolis

Il candidato, professore associato del SSD L-FIL-LET/05 (Filologia classica) presso l’Università della Basilicata, è in possesso di un ampio curriculum scientifico e didattico, con esperienze anche internazionali, ed è autore di numerose pubblicazioni, nel complesso pertinenti al SSD oggetto della procedura, con interessi orientati principalmente sull’ambito greco e in particolare gli scritti socratici di Senofonte, autori cristiani di lingua greca e la trasmissione e circolazione di testi greci nell’Umanesimo italiano. Presenta come titoli il conseguimento della laurea in Lettere e il conseguimento del Dottorato di ricerca. Ha conseguito l’Abilitazione di I fascia nei SC 10/D2 (Lingua e letteratura greca) e 10/D4 (Filologia classica e tardoantica).

Presenta, ai fini di questa procedura, quattro volumi, che consistono in tre tomi dell’edizione critica dei *Memorabilia* di Senofonte per la Collection Budé e nell’edizione, con traduzione italiana e commento, del *Contra Fatum*, di Gregorio di Nissa, e in 11 articoli su riviste, atti di convegni o volumi collettanei, relativi ai già ricordati settori di ricerca del candidato. Nei tre tomi dell’edizione di Senofonte, Bandini ha curato la parte dell’introduzione relativa alla tradizione manoscritta e il testo critico (le parti sono ben distinte da quelle curate dall’altro curatore, L.-A. Dorion); l’introduzione mostra una attenta cura alla tradizione manoscritta antica e medievale dell’opera, con solida preparazione filologica, che si misura anche con i problemi metodologici posti dalla tradizione delle opere antiche e che appare anche dalla accurata costituzione del testo. Il volume con l’edizione e traduzione di Gregorio di Nissa si segnala per la sua chiara introduzione e per la scorrevole traduzione.

La valutazione degli articoli prodotti dal candidato conferma il giudizio positivo sulle sue qualità filologiche e sulla sua competenza negli ambiti specifici di ricerca. Particolarmente apprezzabile l’attenzione alle tradizioni manoscritte che appare in molti dei suoi contributi e lo sforzo di inserire la valutazione dei testimoni manoscritti nel contesto più ampio della loro produzione e circolazione. Il profilo complessivo del candidato, alla luce del curriculum e delle pubblicazioni presentate, può essere quindi considerato decisamente ottimo.

Giudizio Romano

Professore associato del SSD L-FIL-LET/05 Filologia classica presso l’Università della Basilicata dal 2004, Michele Bandini presenta un ricco curriculum, all’interno del quale, oltre ai titoli relativi alla formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), si segnala la partecipazione a progetti scientifici ed editoriali nazionali e internazionali (fra gli altri, il “Corpus dei Papiri Filosofici”, il “Catalogus philologorum classicorum”, il FIRB “Codices Graeci Antiquiores”, oltre alla collaborazione a progetti del Ministero della cultura di Spagna). Ha conseguito l’Abilitazione scientifica alla I fascia sia nel SC 10/D2 Lingua e letteratura greca sia nel SC 10/D4 Filologia classica e tardoantica. Presso l’Ateneo di appartenenza ha svolto attività gestionale e ha ricoperto, e ricopre tuttora, incarichi istituzionali.

La sua attività scientifica, testimoniata da numerose pubblicazioni pertinenti al SSD oggetto della procedura, si è svolta con continuità e ha privilegiato la letteratura in lingua greca, orientandosi in

CLC 11/12 ER. D m

particolare verso tre ambiti di ricerca: gli scritti socratici di Senofonte, la letteratura cristiana in lingua greca, la trasmissione dei testi greci nel Medioevo bizantino e nell'Umanesimo italiano.

Le pubblicazioni presentate ai fini di questa procedura (4 volumi e 11 articoli su rivista o in Atti di convegno o in volume collettaneo) sono tutte riconducibili ai suddetti ambiti di ricerca: nel primo (scritti socratici di Senofonte) rientra l'impegnativa edizione dei *Memorabilia* di Senofonte, pubblicata in tre tomi (il primo nel 2000, gli altri due nel 2011) presso la Collection des Universités de France. L'edizione, per la quale il candidato ha curato il saggio introduttivo sulla storia del testo e il testo critico (L.-A. Dorion è autore della traduzione e delle note di commento), costituisce un punto di riferimento essenziale per lo studio di Senofonte e della figura socratica. L'approfondita conoscenza della tradizione manoscritta antica, medievale e umanistica dell'opera, di cui dà prova l'introduzione filologica all'edizione, si rivela anche in alcuni articoli, che mostrano inoltre l'interesse del candidato per la collocazione dei manoscritti nell'ambiente culturale in cui sono stati prodotti e hanno avuto circolazione (i nrr. 1, 7, 8 sono riconducibili all'attenzione per la trasmissione dei testi greci in ambito umanistico; i nrr. 6, 10 e 11 si collegano all'interesse per la cultura bizantina e per l'Umanesimo greco). Nell'interesse per gli autori cristiani di lingua greca rientrano l'accurata edizione, con traduzione italiana e commento, del *Contra Fatum* di Gregorio di Nissa (preceduta dal contributo storico-testuale in nr. 5) e gli articoli sulla *Doctrina ad Antiochum ducem* pseudo-atanasiana (nrr. 2, 3).

La produzione presentata dal candidato mostra sicure competenze filologiche per quanto riguarda sia la tecnica ecdotica sia la valutazione della tradizione manoscritta sia la prospettiva storico-testuale.

Il curriculum e le pubblicazioni prodotte lasciano identificare il profilo di uno studioso di livello decisamente ottimo.

Giudizio Condello

Il candidato, Prof. Michele Bandini (d'ora in poi B.), attualmente in servizio quale Professore Associato del SC 10/D4, SSD L-Fil-Let/05, presso l'Università degli Studi della Basilicata, presenta un'ampia e costante produzione scientifica (dal 1986 a oggi), prevalentemente ma non esclusivamente dedicata a testi classici e cristiani di lingua greca, entro la quale spiccano i seguenti nuclei di ricerca: la letteratura socratica, e specialmente il Senofonte dei *Memorabilia*, ma anche della *Ciropoedia* e dello Ierone, oltre a Platone; la letteratura cristiana antica, con speciale riguardo a Gregorio di Nissa, ma anche al *Pastore* di Erma e allo Pseudo-Atanasio della *Doctrina ad Antiochum ducem*; la trasmissione manoscritta dei testi greci fra età bizantina e umanistica; la filologia e la cultura dell'umanesimo. Critica del testo e *Textgeschichte* in tutti i suoi molteplici aspetti – dalla codicologia alla 'ricezione' – sono le cifre complessive di una produzione scientifica che si caratterizza per marcata originalità, forte rigore metodologico, notevole equilibrio fra puntualità d'analisi e valutazione di orizzonti culturali complessi.

Nella ricerca dello studioso, un ruolo di primissimo piano rivestono i *Memorabilia* senofonteï, di cui B. ha firmato l'edizione critica, fra il 2000 e il 2011, per «Les Belles Lettres» (nrr. A/1, 3, 4 dell'«Elenco delle pubblicazioni presentate»), coronamento di un'esplorazione trentennale alla quale sono dedicati molti contributi anteriori (esemplare il nr. B/1 dell'«Elenco delle pubblicazioni presentate»). Per tale edizione critica B. ha egregiamente curato la *constitutio textus* e la sezione di storia del testo, fondata su un'escussione sistematica dei testimoni proseguita fin oltre l'edizione del primo tomo (segnalabile, in t. II/1 [nr. A/3 del citato «Elenco»], l'*eliminatio* di due *descripti* e la conseguente revisione dello stemma, in aspetti che comunque non inficiano le conclusioni raggiunte in t. I [nr. A/1 del citato «Elenco»]). Nel suo insieme, si tratta di un'edizione destinata a costituire un punto di riferimento non solo per l'opera in sé – di cui finalmente abbiamo un testo affidabile e

cfc

W

ER

JP

JP

affidabilmente costituito – ma anche per il suo valore metodologico più generale, con particolare riguardo al lavoro di prima mano condotto su testimoni diretti e indiretti, alla larghissima documentazione della *recensio* in sede di edizione critica, all'applicazione di una critica stemmatica sempre attenta agli aspetti concreti e storici della trasmissione, all'equilibrio della critica congetturale esercitata nel corso dell'edizione.

Le stesse caratteristiche si riscontrano – pur in misura minore, dipendente solo dalla sede di pubblicazione e dalla presenza di una precedente edizione critica di solida fattura – nell'edizione del *Contra fatum* di Gregorio Nissen (nr. A/2 del citato «Elenco»); qui B. ha fornito – oltre alla costituzione del testo, fondata su una revisione autoptica dei principali testimoni e su diversi contributi critico-testuali pregevoli – una traduzione italiana e un ricco commento attento in pari misura ad aspetti di lingua, dottrina e critica del testo (su ciò, cf. anche le analisi affidate al nr. B/5 del citato «Elenco»).

Tra gli altri contributi presentati, appaiono particolarmente rappresentativi degli interessi e del rigore metodologico di B. i nrr. B/2 (con esaustiva analisi relativa a trasmissione e probabile genesi dell'opuscolo pseudo-atanasiano), B/4 (ottima e.p. di un importante frammento del *Pastore*, corredata da rilevanti dati di collazione e ampia discussione critico-testuale), B/7 (che getta luce su un importante capitolo della storia della tradizione dell'*Economico* senofonteo), B/9 (dove convince particolarmente l'analisi critico-testuale di Pl. *Soph.* 229b1-d1) e B/11 (dove è di grande rilevanza la dimostrazione della dipendenza del ms. Scorial. T III.14 da un esemplare tardo-antico).

Ma tutta la produzione scientifica allegata evidenzia – oltre a una notevole continuità temporale – marcata originalità, forte rigore metodologico, piena congruenza con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni compaiono in sedi prestigiose; l'edizione critica senofontea compare in una collana di indiscusso rilievo internazionale.

L'attività didattica universitaria di B., documentata dal c.v. allegato, è stata costante, pienamente corrispondente agli interessi scientifici del candidato e pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Notevole anche la partecipazione a progetti di ricerca e l'attività istituzionale. Tutto ciò è confermato dal possesso dell'abilitazione alla prima fascia di docenza per i SSCC 10/D2 e D4 (ASN 2012).

In conclusione, il profilo del candidato appare decisamente ottimo.

Giudizio Lo Cicero

Il prof. Michele Bandini, professore associato di Filologia classica all'Università della Basilicata, presenta un curriculum altamente qualificato sia dal punto di vista scientifico che didattico. Ha svolto i suoi studi presso la Scuola Normale Superiore e l'Università degli Studi di Pisa e ha usufruito di una borsa presso l'École Normale Supérieure di Parigi. Densa e diversificata la sua attività didattica. Si segnalano anche le sue collaborazioni a progetti di altissimo livello in ambito papirologico e codicologico, da ultimo quella a un progetto del Ministero della cultura spagnolo. Ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di I fascia nel settore concorsuale 10/D4 Filologia classica e tardo antica. La vasta produzione scientifica del prof. Bandini, congruente col s.s.d. per il quale è stata bandita la valutazione, si è incentrata principalmente sulla critica testuale di opere filosofiche dell'antichità classica (con particolare riferimento a Senofonte), sulla letteratura cristiana, sulla trasmissione di testi greci nel Medioevo bizantino e nell'Umanesimo italiano. L'opera di maggiore impegno, che è stata affiancata da numerosi studi preparatori, è l'edizione dei *Memorabili* di Senofonte per la Collection Budé delle "Belles Lettres", di cui Bandini ha curato con metodo ineccepibile la sezione "Historie du Texte" e il testo critico (nrr. 1, 3 e 4, sez. A. Volumi dell'elenco), segnando un progresso negli studi. Notevole è anche l'edizione critica con traduzione

CLC

MM

ER. > GP

del *De fato* di Gregorio di Nissa (nr. 2, sez. A. Volumi dell'elenco), come pure gli studi su testi complessi quali il *Pastore* di Erma e la pseudo- atanasiana *Doctrina ad Antiochum ducem*, che si segnalano per i loro contributi innovativi (nrr. 2-4, sez. B. Contributi su rivista o in volume dell'elenco).

Ancora Senofonte e il suo *Nachleben* sono al centro degli ultimi due contributi di Bandini, che ne "La Ciropedia dell'Escorial e il suo contesto a Costantinopoli (sec. IX-X)" fa luce sulla storia della trasmissione delle opere senofontee a Bisanzio (nr. 11, sez. B. Contributi su rivista o in volume dell'elenco) e ne "L'uso delle fonti in sede di recensis: la *Ciropedia* di Zonara" discute acutamente di problemi di metodo (nr.10, sez. B. Contributi su rivista o in volume dell'elenco).

Il metodo usato e i risultati raggiunti dalla produzione scientifica, che trova collocazione in sedi editoriali di rilievo nazionali e internazionali, nonché i titoli prodotti e l'attività didattica svolta consentono di giudicare decisamente ottimo questo candidato.

Giudizio Pade

- Academic positions: relevant for call, also long teaching experience
- Academic posts: experience of project collaboration mostly in Italy, also international collaboration
- Productivity: all in all good, but fewer titles from later years
- Submitted works: field of textual criticism and textual tradition through the Byzantine period to Renaissance Humanism. His works show critical acumen, diligence, command of the traditional methods of classical philology, and intimate knowledge of the various periods addressed by his publications
- Impact: His Xenophon edition is well known and his ed. of Gregory has been well received
- Conclusion: very good, scholarship at very high level

Giudizio Collegiale Bandini

Il candidato, professore associato del SSD L-FIL-LET/05 (Filologia classica) presso l'Università della Basilicata, è in possesso di un ampio curriculum scientifico e didattico, con esperienze anche internazionali, ed è autore di numerose pubblicazioni, pertinenti al SSD oggetto della procedura, con interessi orientati principalmente sull'ambito greco. Presenta come titoli il conseguimento della laurea in Lettere e il conseguimento del Dottorato di ricerca. Ha conseguito l'Abilitazione di I fascia nei SC 10/D2 (Lingua e letteratura greca) e 10/D4 (Filologia classica e tardoantica).

La sua attività scientifica, testimoniata da numerose pubblicazioni pertinenti al SSD oggetto della procedura, si è svolta con continuità e ha privilegiato la letteratura in lingua greca, orientandosi in particolare verso tre ambiti di ricerca: gli scritti socratici di Senofonte, la letteratura cristiana in lingua greca, la trasmissione dei testi greci nel Medioevo bizantino e nell'Umanesimo italiano.

Le pubblicazioni presentate ai fini di questa procedura (4 volumi e 11 articoli su rivista o in Atti di convegno o in volume collettaneo) sono tutte riconducibili ai suddetti ambiti di ricerca: nel primo (scritti socratici di Senofonte) rientra l'impegnativa edizione dei *Memorabilia* di Senofonte, pubblicata in tre tomi (il primo nel 2000, gli altri due nel 2011) presso la «Collection des Universités de France». L'edizione, per la quale il candidato ha curato il saggio introduttivo sulla storia del testo e il testo critico (L.-A. Dorion è autore della traduzione e delle note di commento), costituisce un punto di riferimento essenziale per lo studio di Senofonte e della figura socratica. L'approfondita conoscenza della tradizione manoscritta antica, medievale e umanistica dell'opera, di cui dà prova l'introduzione filologica all'edizione, si rivela anche in alcuni articoli, che mostrano

CLC VV ER JP

inoltre l'interesse del candidato per la collocazione dei manoscritti nell'ambiente culturale in cui sono stati prodotti e hanno avuto circolazione (i nrr. 1, 7, 8 sono riconducibili all'attenzione per la trasmissione dei testi greci in ambito umanistico; i nrr. 6, 10 e 11 si collegano all'interesse per la cultura bizantina e per l'Umanesimo greco). Nell'interesse per gli autori cristiani di lingua greca rientrano l'accurata edizione, con traduzione italiana e commento, del *Contra Fatum* di Gregorio di Nissa (preceduta dal contributo storico-testuale in nr. 5) e gli articoli sulla *Doctrina ad Antiochum ducem* pseudo-atanasiana (nrr. 2, 3).

Il metodo usato e i risultati raggiunti dalla produzione scientifica, che trova collocazione in sedi editoriali di rilievo nazionali e internazionali, nonché i titoli prodotti e l'attività didattica svolta, consentono di giudicare decisamente ottimo questo candidato.

Paolo D'Alessandro

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Ha conseguito la laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza', il Diploma di Paleografo-Archivista presso la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica, il Dottorato di ricerca in Filologia e Cultura greco-latina (VI ciclo). Dal 1 novembre 1999 è ricercatore di Lingua e Letteratura Latina presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove insegna Storia della Lingua Latina e Grammatica Latina. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di I fascia nei Settori concorsuali 10/D3 Lingua e Letteratura Latina; 10/D4 Filologia classica e tardo antica; 10/E1 Filologie e Letterature medio-latina e romanze.

Attività didattica

Negli aa.aa. 1996/97 e 1997/98 ha ricoperto l'incarico di Grammatica latina presso la Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia (Viterbo).

Dal febbraio 1999 è docente di Codicologia presso la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dal 1 novembre 1999 è ricercatore di Lingua e Letteratura Latina presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove insegna Storia della Lingua Latina e Grammatica Latina.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'all. nr. 2 al presente verbale.

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

- 1) Abilitazione all'insegnamento per la classe A052 Materie letterarie, latino e greco nel Liceo classico.
- 2) Ha lavorato con contratto di collaborazione per conto della Deputazione di Storia Patria per la Sardegna alla ricerca scientifica 'Fondi manoscritti relativi alla Sardegna custoditi presso l'Archivio Segreto Vaticano'.
- 3) Ha fatto parte della redazione dell'*Enciclopedia oraziana*, diretta da Scevola Mariotti presso l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

clc *ll* *ER.* *JP*

- 3) Ha collaborato con Piergiorgio Parroni alla redazione della quarta edizione di L. Castiglioni-S. Mariotti, *Il vocabolario della lingua latina*, Torino, Loescher, 2007.
- 4) Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, tra cui il 6th Framework Programme for Research, Technological Development and Demonstration, Integrated Project: BRICKS-Building Resources for Integrated Cultural Knowledge Services (2004-2007), promosso dalla Comunità Europea, nell'ambito del quale ha diretto l'unità operativa costituita dall'Archivio Segreto Vaticano e il Progetto editoriale delle Opere latine scientifiche di Francesco Maurolico.
- 5) È membro della Commissione Scientifica dell'Edizione Nazionale dell'Opera matematica di Francesco Maurolico.
- 6) È Accademico ordinario della Pontificia Academia Latinitatis dal momento della sua istituzione (novembre 2012).
- 7) È condirettore della rivista «Latinitas», fa parte della Redazione della rivista «Res Publica Litterarum», è consulente editoriale della rivista «Humanistica», collaboratore del *Nomenclator metricus Graecus et Latinus* (Olms-Weidmann, Hildesheim-Zürich-New York), componente del Comité éditorial della collana 'Sciences et savoirs. Bibliothèque de Science, tradition et savoirs humanistes' delle Belles Lettres di Parigi.

Giudizio De Paolis

Il candidato, ricercatore del SSD L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina) presso l'Università di Chieti, possiede un ricco curriculum scientifico e didattico: è docente di Codicologia presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica e ha ricoperto numerosi incarichi di insegnamento universitario; ha partecipato a vari progetti di ricerca, nazionali e internazionali, e ha collaborato a importanti progetti editoriali, come la nuova edizione del vocabolario latino Castiglioni-Mariotti e l'*Enciclopedia Oraziana*. È autore di un vasto numero di pubblicazioni, di argomento molto variato e complessivamente pertinenti al Settore concorsuale oggetto della procedura. Ha conseguito le abilitazioni di I fascia nei settori concorsuali 10/D3 (Lingua e letteratura latina), 10D/4 (Filologia classica e tardoantica), 10/E1 (Filologie e letterature medio-latina e romanze). Ha presentato vari titoli, fra i quali si segnalano, oltre quelli relativi alla formazione (Laurea in Lettere e Dottorato di ricerca, Diploma di Paleografo-Archivista) e alla già ricordata docenza presso la Scuola Vaticana, l'appartenenza alla Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere Matematica di Francesco Maurolico e alla *Pontificia Academia Latinitatis*.

Presenta per questa procedura concorsuale quattro volumi: l'edizione critica dei *Commentaria in metra Terentiana* di Rufino di Antiochia, Il volume su *Varrone e la tradizione metrica antica*, l'edizione critica dell'*Archimede latino*, l'edizione critica del *Commento alla Monarchia di Dante* di Cola di Rienzo; ad essi si aggiungono 11 articoli, pubblicati in riviste, atti di convegni e volumi collettanei.

Le edizioni critiche del candidato mostrano una eccellente capacità di valutazione delle tradizioni manoscritte, sorretta da una grande competenza paleografico-codicologica, che consentono di fornire edizioni di sicura affidabilità, sorrette da non comuni doti critico-testuali, che si manifestano oltretutto in tipologie di testi molto diverse fra loro, confermando la non comune versatilità di D'Alessandro. Il volume su Varrone costituisce ormai un punto di riferimento sulla metricologia antica, terreno sul quale il candidato offre altri importanti contributi in molti degli articoli prodotti per la presente valutazione. L'impatto e l'originalità delle sue edizioni sono inoltre testimoniate

CLC 11/12 2 R. D. 1P

dall'accoglienza che la comunità scientifica ha ad esse riservato, testimoniato anche dalle numerose recensioni elogiative.

Gli articoli presentati, oltre ai già ricordati contributi di natura metrica che mostrano la sua grande competenza in questa complessa materia (di cui sono testimoni anche le numerose voci curate per il *Nomenclator metricus graecus et latinus*, citate nell'elenco delle pubblicazioni), sono in parte orientati ad un altro degli interessi specifici di D'Alessandro, la tradizione grammaticale latina, alla quale ha apportato significativi e originali contributi.

Dal quadro complessivo del curriculum e della produzione scientifica del candidato emerge il profilo di uno studioso di eccellente livello, capace di dominare con sicura metodologia e acribia filologica tematiche e questioni di natura molto diversificata, che vanno dalla tradizione grammaticale alla metrica alla letteratura scientifica antica.

Giudizio Romano

Ricercatore del SSD L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina presso l'Università di Chieti dal 1999, Paolo d'Alessandro ha al suo attivo una intensa attività didattica sia presso l'Ateneo di appartenenza, dove insegna Storia della lingua latina e Grammatica latina, sia presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, presso la quale è docente di Codicologia. Oltre ai titoli riguardanti la formazione (Laurea, Dottorato di ricerca, Diploma di Paleografo-Archivista), il suo curriculum comprende la partecipazione a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali (fra i quali un progetto integrato promosso dalla Comunità Europea), a impegnativi progetti editoriali (redazione dell'*Enciclopedia Oraziana*, Edizione nazionale dell'opera matematica di Francesco Maurolico); il candidato fa parte di comitati scientifici di alcune riviste e collane ed è Accademico ordinario della *Pontificia Academia Latinitatis*.

Ha conseguito l'Abilitazione scientifica alla I fascia nel SC 10/D3 Lingua e letteratura latina, nel SC 10/D4 Filologia classica e tardoantica e nel SC 10/E1 Filologie e Letterature medio-latina e romane.

Le sue numerose pubblicazioni, pertinenti al SSD oggetto della procedura, testimoniano un'attività di ricerca continua e caratterizzata da una pluralità di interessi, all'interno della quale si distinguono tre ambiti privilegiati: la tradizione grammaticale latina, la metrica e le teorie metriche dell'antichità, la trasmissione e la ricezione dei testi scientifici antichi in età umanistica.

A queste aree di ricerca sono riconducibili quasi tutte le pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura: 4 volumi e 11 articoli su rivista o in Atti di convegno o in volume collettaneo. Nell'ambito dell'interesse per la metrica rientrano l'edizione critica dei *Commentaria in metra Terentiana* (2004) e il volume *Varrone e la tradizione metrica antica* (2012), oltre che i titoli nrr. 2, 6, 8, 11, 14. L'interesse per la ricezione dei testi scientifici è testimoniato dall'edizione critica dell'*Archimede latino* (2012), mentre un'attenzione, più in generale, per il tardo Medioevo e per l'Umanesimo appaiono dall'edizione critica del commento di Cola di Rienzo al *De monarchia* di Dante, oltre che dal contributo su Perotti (n. 5), in cui essa si intreccia ancora agli interessi metricologici del candidato. Gli altri contributi, fra quelli presentati, riguardano la tradizione grammaticale latina.

La produzione di d'Alessandro, ricca di contributi originali e innovativi, rivela una non comune capacità di muoversi con assoluta padronanza fra ambiti specialistici differenti, grazie al possesso di una notevole acribia filologica e di una solida ed insieme raffinata metodologia. Le edizioni critiche si avvalgono di salde competenze codicologiche e paleografiche, ma anche di una sensibilità per la storia dei testi (si veda per esempio l'ipotesi sulla stratificazione compositiva dei *Commentaria* di Rufino). Nel volume su Varrone le numerose recensioni hanno riconosciuto un lavoro fondamentale per gli studi metricologici.

CRC 11/2 2 R. 3 1P

Il curriculum e le pubblicazioni presentate permettono di riconoscere nel candidato il profilo di uno studioso di livello eccellente.

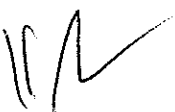


Giudizio Condello

Il candidato, Prof. Paolo D'Alessandro (d'ora in poi D'A.), attualmente in servizio quale Ricercatore universitario del SC 10/D3, SSD L-Fil-Let/04, presso l'Università degli Studi di Chieti-Pescara «G. d'Annunzio», presenta un'ampia e costante produzione scientifica (dal 1992 a oggi), prevalentemente dedicata a testi di lingua latina – dall'età classica al tardo Medioevo, fino all'età umanistica e rinascimentale – ma sempre in serrato e fruttuoso confronto con le tradizioni greche da essi presupposte o ad essi pertinenti.

Nella produzione di D'A. i nuclei di interesse sono molteplici e tutti sviluppati in trattazioni di grande originalità e d'impianto metodologicamente solidissimo. Spiccano i lavori di tema metricologico, che fanno di D'A. un riconosciuto esperto internazionale della tradizione metrica greca e romana, con particolare riguardo a Varrone e a Rufino di Antiochia; ugualmente rilevanti le opere, di carattere ecdotico e insieme storico-culturale, dedicate a episodi cruciali della tradizione scientifica europea (l'Archimede latino di Iacopo da San Cassiano, ma anche Francesco Maurolico) e del pensiero politico tardo-medioevale (Cola di Rienzo commentatore di Dante); cospicui anche i contributi dedicati alla tradizione umanistica, dove al solito si evidenzia un duplice impegno, sul piano ecdotico e storico-culturale (Niccolò Perotti, Leon Battista Alberti). A ciò si aggiungono interessi per la tradizione grammaticale che vanno ben al di là dell'aspetto metricologico, e ricerche che – pur muovendo da singoli *case studies* – mirano alla trattazione di problemi metodologici più generali nel campo della critica del testo. Notevolissima l'apertura interdisciplinare, che porta D'A. a misurarsi in maniera estremamente originale sia con aspetti tecnici delle hard sciences (in prospettiva storica e non solo), sia con le metodologie delle *digital humanities*.

In ambito metricologico, tutti i lavori mirano alla ricostruzione di contesti culturali estesi e complessi; ciò è vero non solo per lavori ecdotici o critici di più ampio respiro e più consistente mole, frutto di pluriennale impegno (cf. i nrr. 3 e 9 dell'«Elenco delle pubblicazioni presentate», rispettivamente un'eccellente edizione critica di Rufino e una ricca monografia su Varrone), ma anche per i contributi di carattere più puntuale (esemplari, in tal senso, i nrr. 2, 6, 8 e 14 del citato «Elenco»; nel caso del nr. 13, la discussione di aspetti metrici conduce a innovative sistemazioni critico-testuali e interpretazioni di Simia). Le competenze ecdotiche di D'A. – comprensive di competenze paleografiche e codicologiche che garantiscono sempre ricerche di primissima mano – si dispiegano anche di fronte a testi che esulano, ma solo in senso cronologico, dal dominio della filologia classica: esemplare per metodo e impegno il lavoro sull'Archimede latino (nr. 10 del citato «Elenco»), dove colpisce la capacità di mobilitare una vasta gamma di competenze disciplinari e interdisciplinari (cf. al proposito anche l'article-review nr. 12, che proprio in luce interdisciplinare evidenzia le mancanze dell'edizione archimedeica di Netz-Noel-Tchernetska-Wilson). Ottimamente condotta, in termini critico-testuali, anche l'edizione di Cola (nr. 15), che soppianta ogni precedente. Sotto il profilo metodologico, importante la riflessione che D'A. consegna al lavoro nr. 4, dedicato al contributo che le nuove tecnologie e i linguaggi di mark-up possono fornire alla filologia, anche in ottica collaborativa.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di D'A. evidenzia una notevole continuità temporale, una marcata originalità, un forte rigore metodologico, arricchiti da rare competenze di carattere interdisciplinare; tale produzione mostra piena congruenza con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni compaiono in sedi prestigiose; i lavori scientifici in forma di libro – ben quattro sui 15 lavori allegati – compaiono in collane di indiscusso rilievo internazionale. Per il lavoro a quattro mani nr. 10 i contributi dei

CLE   

coautori sono chiaramente determinati, pur in un quadro di stretta collaborazione (la stessa partizione si presume valida per il lavoro nr. 12).

L'attività didattica universitaria di D'A., documentata dal c.v. allegato, è del tutto congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e si arricchisce dell'impegno formativo, altamente specialistico, presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica. Notevole anche la partecipazione a progetti di ricerca, molti di carattere internazionale, e l'impegno profuso per imprese di carattere editoriale e culturale (per es. presso la *Pontificia Academia Latinitatis*). Tutto ciò è confermato dal possesso dell'abilitazione alla prima fascia di docenza per i SSCC 10/D3, D4 ed E1 (ASN 2012).

In conclusione, il profilo del candidato appare eccellente.

Giudizio Lo Cicero

Il prof. Paolo D'Alessandro presenta un curriculum altamente qualificato sia dal punto di vista scientifico che didattico. Ha svolto i suoi studi presso La Sapienza romana e la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dottore di ricerca in Filologia e Cultura greco-latina, ha iniziato la sua attività con una ricerca sui fondi manoscritti relativi alla Sardegna custoditi presso l'Archivio Segreto Vaticano. Dopo aver ricoperto l'incarico di Grammatica latina presso la Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia (Viterbo) negli aa.aa. 1996/98, dal 1999 ricopre l'insegnamento di codicologia presso la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dallo stesso anno svolge la sua attività in qualità di ricercatore presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove insegna Storia della Lingua Latina e Grammatica Latina. Il candidato ha collaborato a importanti progetti di ricerca nazionali e internazionali. Accademico ordinario della *Pontificia Academia Latinitatis*, partecipa a Comitati scientifici e direttivi di Collane e Riviste. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di I fascia nei Settori concorsuali 10/D3 Lingua e Letteratura Latina; 10/D4 Filologia classica e tardo antica; 10/E1 Filologie e Letterature medio-latina e romanze. La produzione scientifica del candidato è vasta e di alto livello. In un arco cronologico che va dall'antichità all'età umanistica l'acribia di Paolo D'Alessandro si è esercitata su opere di natura diversa, dai testi grammaticali, metricologici, eruditi antichi ai marginalia medievali e alle traduzioni umanistiche di letteratura di carattere scientifico. L'attività ecdotica del candidato, che trova un elemento di forza nelle sue competenze paleografiche e codicologiche come nella sua familiarità con gli ambienti di trasmissione dei testi, ha avuto come risultato edizioni ineccepibili sotto ogni profilo: quella dei *Commentaria in metra Terentiana* di Rufino di Antiochia (nr. 3 dell'Elenco delle pubblicazioni), sulla cui natura di *excerpta* D'Alessandro fa luce in maniera definitiva; quella dell'Archimede latino (nr. 10 dell'Elenco delle pubblicazioni), con la quale non solo ci consente di leggere in edizione critica la traduzione latina di Archimede di Iacopo di San Cassiano, ma ci offre anche la ricostruzione dell'ambiente in cui maturò il progetto di traduzione del *corpus* del matematico siracusano e di figure quale quella dello stesso Iacopo e quella del Regiomontano; quella del Commento alla *Monarchia* di Dante di Cola di Rienzo (nr. 15 dell'Elenco delle pubblicazioni), ricostruibile dai *marginalia* di due manoscritti della *Monarchia* dantesca risalenti a un antigrafo comune glossato da Cola. Tutti gli studi di D'Alessandro, congruenti col s.s.d. per il quale è stata bandita la valutazione e che trovano collocazione in sedi editoriali di rilievo nazionali e internazionali, si segnalano per la loro originalità e mostrano nel candidato una figura di studioso di grande acume e piena maturità. Sulla base di tale considerazione e dell'intensa attività culturale di alto profilo svolta dal candidato il giudizio su di lui è eccellente.

Giudizio Pade

CR *VN* *ER.* *[Signature]* *JP*

- Academic positions: relevant for call, also long teaching experience
 - Academic posts: large experience of international collaboration, many honorary positions on editorial boards etc
 - Productivity: very high, from earliest years until now
 - Submitted works: History of Latin grammar, history of science, Dante, Alberti, metrics
- PD'A's works comprise a vast thematic, he masters a large range of methodical approaches which he applies consistently to his work. He is also able to put original, new question to his material
- Impact: his work is internationally acclaimed, it covers new ground while PD'A always shows an impressive mastery of relevant literature and methodologies
 - Conclusion: excellent, scholarship at highest level

Giudizio collegiale D'Alessandro

Paolo D'Alessandro presenta un curriculum altamente qualificato sia dal punto di vista scientifico che didattico. Ha svolto i suoi studi presso La Sapienza romana e la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dottore di ricerca in Filologia e Cultura greco-latina, ha iniziato la sua attività con una ricerca sui fondi manoscritti relativi alla Sardegna custoditi presso l'Archivio Segreto Vaticano. Dopo aver ricoperto l'incarico di Grammatica latina presso la Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia (Viterbo) negli aa.aa. 1996/98, dal 1999 ricopre l'insegnamento di Codicologia presso la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dallo stesso anno svolge la sua attività in qualità di ricercatore presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove insegna Storia della Lingua Latina e Grammatica Latina. Il candidato ha collaborato a importanti progetti di ricerca nazionali e internazionali. Accademico ordinario della *Pontificia Academia Latinitatis*, partecipa a Comitati scientifici e direttivi di Collane e Riviste. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di I fascia nei Settori concorsuali 10/D3 Lingua e Letteratura Latina; 10/D4 Filologia classica e tardo antica; 10/E1 Filologie e Letterature medio-latina e romanze.

Nella produzione di D'Alessandro i nuclei di interesse sono molteplici e tutti sviluppati in trattazioni di grande originalità e d'impianto metodologicamente solidissimo. Spiccano i lavori di tema metricologico, che fanno di D'Alessandro un riconosciuto esperto internazionale della tradizione metrica greca e romana, con particolare riguardo a Varrone e a Rufino di Antiochia; ugualmente rilevanti le opere, di carattere ecdotico e insieme storico-culturale, dedicate a episodi cruciali della tradizione scientifica europea (l'Archimede latino di Iacopo da San Cassiano, ma anche Francesco Maurolico) e del pensiero politico tardo-medioevale (Cola di Rienzo commentatore di Dante); cospicui anche i contributi dedicati alla tradizione umanistica, dove si evidenzia un duplice impegno, sul piano ecdotico e storico-culturale (Niccolò Perotti, Leon Battista Alberti). A ciò si aggiungono interessi per la tradizione grammaticale che vanno ben al di là dell'aspetto metricologico, e ricerche che – pur muovendo da singoli *case studies* – mirano alla trattazione di problemi metodologici più generali nel campo della critica del testo. Notevolissima l'apertura interdisciplinare, che porta D'Alessandro a misurarsi in maniera estremamente originale sia con aspetti tecnici delle *hard sciences* (in prospettiva storica e non solo), sia con le metodologie delle *digital humanities*.

Dal quadro complessivo del curriculum e della produzione scientifica del candidato emerge il profilo di uno studioso di eccellente livello, capace di dominare con sicura metodologia e acribia filologica tematiche e questioni di natura molto diversificata, che vanno dalla tradizione grammaticale alla metrica alla letteratura scientifica antica.

CLC VV ER GP

Claudio DE STEFANI

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Ha conseguito la Laurea presso l'Università 'Ca' Foscari' di Venezia e il Dottorato di ricerca in Filologia greca e latina presso l'Università di Firenze. È stato borsista all'Università di Macerata e al Wellcome Institute for History of Medicine (Londra) e assegnista all'Università di Siena e di Venezia.

Dal 2008 è ricercatore di Letteratura greca alla Seconda Università di Napoli. Ha conseguito l'ASN a professore di II e I fascia nei settori concorsuali 10/D2 Lingua e letteratura greca e 10/D4 Filologia classica e tardo antica. È risultato vincitore del concorso per la copertura di un posto di II fascia per il s.s.d. 10/D2 Lingua e letteratura greca.

Attività didattica

Negli aa.aa. 2005-2007 ha ricoperto l'incarico di Filologia Ellenistica all'Università di Trieste e dal 2008 è ricercatore di Letteratura greca alla Seconda Università di Napoli, dove tiene i corsi di Letteratura greca.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'all. nr. 3 al presente verbale.

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

- 1) Abilitazione all'insegnamento di materie letterarie, latino e greco nei licei.
- 2) Scaliger fellow all'Università di Leiden; soggiorni di studio presso Università e Istituzioni straniere.
- 3) Collaborazione a *Galenus. Anatomicarum Administrationum libri qui supersunt novem earumdem interpretatio arabica Hunaino Isacii filio ascripta*. Edidit I. Garofalo, Tomus alter libros V-IX continens, Napoli 2000: collazione del ms. arabo D per i libri II-IV e revisione del testo di V-IX, con interventi menzionati in apparato dall'editore, I. Garofalo.

Giudizio De Paolis

Il candidato è ricercatore del SSD L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) presso la II Università di Napoli; presenta un ampio curriculum, che comprende varie esperienze di studio e ricerca in Italia e all'estero, incarichi di insegnamento universitario e attività didattica nella propria sede universitaria. Fra i titoli presentati, oltre a quelli relativi alla formazione (Laurea in Lettere e filosofia e Dottorato di ricerca), compaiono un assegno di ricerca e varie borse di studio. Ha conseguito l'abilitazione di I e II fascia nei SC 10/D2 (Lingua e letteratura greca) e 10/D4 (Filologia classica e tardoantica); è risultato vincitore di una procedura di chiamata ex art. 18 comma 1 della L. 240/2010 per un posto di II fascia del SSD L-FIL-LET/02 presso l'Ateneo di appartenenza.

CLC VN ER Z MC

Presenta per questa procedura tre edizioni critiche, rispettivamente della *Parafrasi del Vangelo di s. Giovanni* di Nonno di Panopoli (con introduzione e commento), della *Descriptio S. Sophiae* e della *Descriptio Ambonis* di Paolo Silenziario (nella Bibliotheca Teubneriana), della traduzione araba del *De differentiis febrium* di Galeno. Gli articoli presentati sono in parte lavori preparatori o collegati alle edizioni, in parte contributi su papiri con frammenti poetici, o su altri testi poetici, filosofici, o medici, sia di epoca ellenistica che imperiale e tarda o anche bizantina (una interessante riflessione sull'*ars coniectandi* compare invece nel nr. 12).

I lavori del candidato mostrano una salda competenza filologica, che appare dalle due edizioni di opere greche e una significativa varietà di interessi tematici; le molteplici competenze di De Stefani appaiono anche dalla edizione della traduzione araba di Galeno, per la quale è comunque possibile valutare positivamente l'impostazione filologicamente corretta della introduzione. Le buone doti filologiche del candidato si manifestano anche nei contributi più puntuali, sempre precisi e corretti e consentono così di valutare, anche alla luce del curriculum, come decisamente ottimo il suo profilo complessivo.

Giudizio Romano

Ricercatore del SSD L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca presso la Seconda Università di Napoli dal 2008, Claudio De Stefani ha svolto attività didattica, insegnando prima Filologia ellenistica presso l'Università di Trieste, in seguito Letteratura greca nell'Ateneo di appartenenza, presso il quale è risultato recentemente vincitore di una procedura concorsuale per un posto di professore associato per il SC 10/D2 Lingua e letteratura greca.

Oltre ai titoli relativi alla formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), il suo curriculum comprende esperienze di studio e di ricerca sia presso Università italiane, come assegnista di ricerca, sia all'estero (è stato borsista presso il Wellcome Institute for History of Medicine e Scaliger fellow all'Università di Leida) e la collaborazione ad un progetto editoriale galenico.

Ha conseguito l'Abilitazione scientifica alla I fascia nel SC 10/D2 Lingua e letteratura greca e nel SC 10/D4 Filologia classica e tardoantica.

Ha svolto con continuità una intensa attività di ricerca, che si è concretizzata in numerose pubblicazioni complessivamente pertinenti al SSD oggetto della presente procedura. Ai fini di quest'ultima presenta tre edizioni critiche: quella della *Parafrasi del Vangelo* di S. Giovanni di Nonno di Panopoli, con introduzione e commento (2002), l'ottima edizione teubneriana della *Descriptio S. Sophiae* e della *Descriptio Ambonis* di Paolo Silenziario (2011) e quella della versione araba del *De differentiis febrium* di Galeno (2011), accompagnata da un saggio preparatorio (nr. 8). Questi ultimi due lavori attestano la versatilità del candidato e l'ampiezza delle sue competenze e lo qualificano come specialista di Galeno nel senso più pieno. L'interesse per Nonno è testimoniato anche dal titolo nr. 15 e dal nr. 9, che mostra un altro aspetto della personalità scientifica del candidato, cioè l'attenzione per la storia della filologia, che è all'origine anche di un interessante contributo metodologico (nr. 12). Dagli altri contributi presentati emerge una preferenza per testi di età ellenistica imperiale e tarda o bizantini e per testi poetici di tradizione papiracea, sempre affrontati con rigore e acribia filologica.

Sia le edizioni critiche sia i contributi più puntuali mostrano il possesso di una sicura competenza.

In rapporto al curriculum e alla produzione scientifica presentata il candidato appare uno studioso di livello decisamente ottimo.

Giudizio Condello

cfc 11/✓ ER 7 MP

Il candidato, Prof. Claudio De Stefani (d'ora in poi De S.), attualmente in servizio quale Ricercatore universitario del SC 10/D2, SSD L-Fil-Let/02, presso la Seconda Università di Napoli, e in attesa di prendere servizio quale Professore Associato presso lo stesso ateneo, presenta – dal 1991 a oggi – una produzione scientifica costante, di notevolissima ampiezza e ricchezza, di ambito prevalentemente ma non esclusivamente greco.

Nella ricerca di De St., accanto ad alcuni nuclei d'interesse caratterizzanti che ne fanno un riconosciuto esperto internazionale in ambiti quali la poesia ellenistica, la poesia greca tardo-antica e la filologia galeniana, si riscontra la capacità di trattare con profondità e originalità ogni epoca della letteratura antica in lingua greca, dall'età classica all'inoltrata età bizantina; a ciò si aggiunge una rara competenza nell'ambito delle tradizioni orientali. Il suo profilo di critico del testo di prim'ordine, peraltro notorio, è documentato sia da opere di grande mole e impegno, sia dai numerosissimi interventi puntuali che gli hanno consentito di apportare preziose migliorie testuali ai più svariati testi – in poesia o in prosa – della letteratura greca classica, ellenistica, tardo-antica e bizantina, non senza correlate riflessioni di carattere metodologico e con grande attenzione alla storia degli studi.

Le competenze ecdotiche di De S. – sempre sostenute da analisi serrate e di prima mano dei testimoni, con innovativi e spesso decisivi contributi di carattere documentario – hanno dato luogo a lavori destinati a costituire punti di riferimento negli ambiti di studio di appartenenza: si vedano specialmente i nrr. 1, 2 e 3 dell'«Elenco delle pubblicazioni del candidato»; l'edizione teubneriana di Paolo Silenziario, in particolare, costituisce – per la ricchezza e varietà dei dati censiti e discussi tanto in sede di *praefatio* quanto di apparato – un modello esemplare di trattazione a tutto tondo che armonizza apporti critico-testuali, metrici, storico-letterari, storici. I lavori di filologia galeniana – oltre a documentare l'eccezionale profilo di un grecista-arabista – evidenziano le robuste competenze interdisciplinari che consentano a De St. di muoversi con agio anche in ambiti come la storia della scienza. Notevolissimo l'impegno critico-testuale profuso per edizioni che hanno trovato collocazione in rivista, e che in qualche caso avrebbero potuto dar luogo a trattazioni in monografia (si vedano i nrr. 5, 6, 7, 11 e 14 del citato «Elenco»). Ovunque, e in maniera particolare in contributi come i nrr. 13 e 15, la minuta e acuminata critica del testo è messa al servizio di riflessioni storiche e storico-letterarie di ampio respiro. Importanti, sotto questo profilo, le riflessioni che De St. affida al contributo nr. 12.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di De St. si caratterizza per una notevole continuità temporale, per una marcata originalità, per un forte rigore metodologico, arricchiti da rare competenze di carattere interdisciplinare; tale produzione mostra piena congruenza con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni compaiono in sedi prestigiose e di indiscusso rilievo internazionale. Spiccatamente internazionale, del resto, il profilo dello studioso che emerge dall'insieme dei suoi titoli.

L'attività didattica universitaria di De St., documentata dal c.v. allegato, è del tutto congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e comprende incarichi di insegnamento anche anteriori al suo inquadramento nell'attuale ruolo. A ciò si aggiunge una costante attività di carattere convegnistico, spesso internazionale. Tutto ciò è confermato dal possesso dell'abilitazione alla prima fascia di docenza per i SSCC 10/D2 e D4 (ASN 2012).

In conclusione, il profilo del candidato appare decisamente ottimo.

Giudizio Lo Cicero

Il prof. Claudio De Stefani presenta un curriculum ottimo sia dal punto di vista scientifico che didattico. Ha conseguito la Laurea presso l'Università 'Ca' Foscari' di Venezia e il Dottorato di

CLC

11/11

ER

11/11

ricerca in Filologia greca e latina presso l'Università di Firenze. È stato borsista all'Università di Macerata e al Wellcome Institute for History of Medicine (Londra) e assegnista all'Università di Siena e di Venezia. Ricercatore di Letteratura greca alla Seconda Università di Napoli dal 2008, ha conseguito l'ASN a professore di II e I fascia nei settori concorsuali 10/D2 Lingua e letteratura greca e 10/D4 Filologia classica e tardo antica. È risultato vincitore del concorso per la copertura di un posto di II fascia per il s.s.d. 10/D2 Lingua e letteratura greca. Ha collaborato all'edizione di Galeno condotta da I. Garofalo (collazione del ms. arabo D per i libri II-IV e revisione del testo di V-IX, con interventi menzionati in apparato dall'editore, I. Garofalo). Gli interessi scientifici di De Stefani abbracciano un vasto arco cronologico, dall'epoca classica alla bizantina, e spaziano dalla tragedia alla poesia ellenistica, cristiana, bizantina, dalla filosofia alla letteratura scientifica (medica in particolare), dall'ecdotica alla storia degli studi. Particolarmente significativi per i loro contributi innovativi i lavori dedicati a edizioni critiche di testi pervenutici sia per tradizione diretta (manoscritti o papiri) sia per tradizione indiretta, che testimoniano la padronanza del candidato nell'affrontare le problematiche specifiche poste dalla loro ricostruzione. Devono essere menzionate l'edizione della traduzione araba del *De differentiis febrium* di Galeno (nr. 3 dell'elenco delle pubblicazioni), nella quale De Stefani apporta miglioramenti all'edizione Wernhard da cui diverge nell'interpretazione della recensio; l'edizione della *Descriptio S. Sophiae, Descriptio ambonis* di Paolo Silenziario, pubblicata nella Teubneriana, dotata di un duplice ricco apparato testimoniale e critico (nr. 2); l'edizione commentata del I canto della *Parafrasi* di Nonno, che attesta le competenze del candidato sui *Realien* specificamente cristiani del testo (nr.1); l'edizione di Fenice di Colofone fr. 2 Diehl³, di cui è testimone Ateneo, accompagnata da un ampio resoconto sulle interpretazioni del *koronisma* e da un denso commento (nr. 6); l'edizione di Aglaia di Bisanzio *SH* 18, per cui De Stefani, rispetto a *SH*, offre una modifica sostanziale della *facies* della tradizione. Tra le edizioni di testi di tradizione papiracea siano ricordate quelle di un frammento di epica (nr.5), di frammenti di poesia ellenistica (nr.7), di frammenti di *ethopoeae* in versi (nr. 14). Notevoli due studi preparatori a edizioni, quella del testo greco del *De differentiis febrium* di Galeno (nr. 8) e quella del *Corollarium de tempore* di Simplicio, che si avvarrà dei risultati di nuove collazioni di due dei testimoni già noti e soprattutto dello studio di un nuovo testimone, grazie al quale il filosofo potrà essere proscioltto dall'imputazione di durezza linguistiche finora a lui attribuite (nr. 4). Si segnalano infine dei lavori incentrati su tematiche che riguardano la storia degli studi, quali per es. Congetture inedite di Hermann Koechly alla *Parafrasi* di Nonno, che restituisce le congetture dello studioso annotate nei margini dell'edizione di Passow a lui appartenuta e conservata alla Biblioteca universitaria di Heidelberg (nr.9) e *Remarks on the art of conjecturing: Heinsius, Bentley, Housman (and Pasquali)* (nr.12). Il giudizio su questo candidato, degno di attenzione anche per le competenze papirologiche e nelle lingue araba, sanscrita, armena, è decisamente ottimo.

Giudizio Pade

- Academic positions: relevant, international fellowships
- Academic posts: collaboration on ed. of Galen
- Productivity: overall fine, but fewer publications from recent years
- Submitted works: concentrate on history of medicine and Galen. C.D.St. is an accomplished editor and his works profits from his mastery also of Eastern languages,
- Impact: The edition of Galen has good reviews, with some reservations
- Conclusion: Very good. Diligent researcher, methodological consistent approach to his subject.

Giudizio collegiale De Stefani

CEC ✓ LR. S ✓ PP

Il candidato è ricercatore del SSD L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) presso la II Università di Napoli; presenta un ampio curriculum, che comprende varie esperienze di studio e ricerca in Italia e all'estero, incarichi di insegnamento universitario e attività didattica nella propria sede universitaria. Fra i titoli presentati, oltre a quelli relativi alla formazione (Laurea in Lettere e filosofia e Dottorato di ricerca), compaiono un assegno di ricerca e varie borse di studio. Ha conseguito l'abilitazione di I e II fascia nei SC 10/D2 (Lingua e letteratura greca) e 10/D4 (Filologia classica e tardoantica); è risultato vincitore di una procedura di chiamata ex art. 18 comma 1 della L. 240/2010 per un posto di II fascia del SSD L-FIL-LET/02 presso l'Ateneo di appartenenza.

Gli interessi scientifici di De Stefani abbracciano un vasto arco cronologico, dall'epoca classica alla bizantina, e spaziano dalla tragedia alla poesia ellenistica, cristiana, bizantina, dalla filosofia alla letteratura scientifica (medica in particolare), dall'ecdótica alla storia degli studi. Particolarmente significativi per i loro contributi innovativi i lavori dedicati a edizioni critiche di testi pervenutici sia per tradizione diretta, sia per tradizione indiretta, che testimoniano la padronanza del candidato nell'affrontare le problematiche specifiche poste dalla loro ricostruzione.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di De St. si caratterizza per una notevole continuità temporale, per una marcata originalità, per un forte rigore metodologico, arricchiti da competenze di carattere interdisciplinare; tale produzione mostra piena congruenza con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni compaiono in sedi prestigiose e di indiscusso rilievo internazionale. Spiccatamente internazionale, del resto, il profilo dello studioso che emerge dall'insieme dei suoi titoli.

In rapporto al curriculum e alla produzione scientifica presentata il candidato appare uno studioso di livello decisamente ottimo.

Stefano DI BRAZZANO

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Ha conseguito la Laurea presso l'Università di Trieste e il diploma di perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (equipollente al titolo di Dottore di ricerca). Docente di materie letterarie, latino e greco al liceo classico, ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore ordinario di II fascia nel settore concorsuale 10/D3 Lingua e letteratura latina.

Attività didattica

Il candidato è stato docente a contratto di "Istituzioni di lingua latina I" e di "Istituzioni di lingua latina II" all'Università di Trieste negli aa.aa. 2002-2005 e di "Istituzioni di lingua greca II" presso la medesima Università nell'a.a.2008-2009.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'all. nr. 4 al presente verbale.

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

CC 11/1 ER 11/1

- 1) Abilitazione all'insegnamento per le classi di concorso A043, A050, A051, A052 (scuole medie e licei).
- 2) Laurea Magistrale in "Scienze dell'antichità: archeologia, storia, letterature".
- 3) Partecipazione a progetti di ricerca quali "Poeti d'Italia in lingua latina", "Nomenclator Metricus Graecus et Latinus", "Le Passiones dei martiri aquileiesi e istriani".

Giudizio De Paolis



Il candidato, docente di discipline classiche nei licei, ha ricoperto un insegnamento universitario a contratto e ha partecipato a vari progetti di ricerca. Presenta fra i titoli quelli relativi alla formazione (laurea in Lettere e diploma di perfezionamento presso la Scuola Normale di Pisa), la già citata docenza universitaria a contratto, le partecipazioni a progetti di ricerca. Ha conseguito l'abilitazione di II fascia per il SC 10/D3 (Lingua e letteratura latina).

Presenta per questa procedura tre volumi, l'edizione, con introduzione, traduzione italiana e note essenziali dei carmi e di due opuscoli di Venanzio Fortunato, l'edizione critica, con ampia introduzione, tradizione italiana e commento della *Laus Pisonis*, e la biografia di un vescovo e umanista triestino vissuto fra XV e XVI secolo. Fra queste lavori, quello che mostra completa pertinenza con il SSD oggetto della procedura è solo l'edizione della *Laus Pisonis*, mentre il volume su Venanzio offre come contributo originale la sola traduzione italiana e la biografia dell'umanista triestino è in buona parte non riconducibile al SSD oggetto della procedura. Le restanti pubblicazioni presentate dal candidato sono 10 articoli o capitoli in volumi, una voce informativa per un dizionario patristico e numerosi lemmi del *Nomenclator metricus graecus et latinus*. Fra gli ambiti di ricerca uno spazio significativo è occupato dai lavori su Venanzio Fortunato, cui sono dedicati vari lavori oltre la già citata traduzione dei *Carmina*; più tangenziali rispetto al SSD di Filologia classica sono i lavori sulla *Cosmographia* del cosiddetto Etico Istro, testo probabilmente medievale; interessi agiografici, anch'essi non completamente pertinenti al SSD, si possono rinvenire nei lavori sulla passione di s. Giusto. Due note di carattere linguistico-filologico completano il quadro della produzione scientifica del candidato. Le qualità filologiche del candidato emergono soprattutto dalla ricordata edizione della *Laus Pisonis*, pregevole per approccio metodologico ed equilibrio ecdotico; successivamente a questo lavoro i suoi interessi si sono però evoluti più sul versante della storia e della cultura locale, dirigendosi spesso, come si è visto, verso terreni non strettamente filologico-classici, con un approccio prevalentemente erudito, sorretto da una buona informazione bibliografica. Il profilo scientifico del candidato, sulla base dei titoli e delle pubblicazioni prodotte, può essere considerato nel complesso buono, pur se non del tutto aderente alle caratteristiche del SSD oggetto della procedura.

Giudizio Romano

Docente di Materie classiche nei Licei dal 2000, Stefano Di Brazzano è stato docente a contratto di Lingua latina presso l'Università di Trieste. Oltre ai titoli relativi alla formazione (Laurea v.o., Laurea magistrale, Perfezionamento presso la SNS), il suo curriculum comprende la partecipazione ad alcuni progetti di ricerca.

La sua produzione appare continua, ma non sempre pertinente al SSD oggetto della procedura.

CLC  ZR.  MP

Ai fini di quest'ultima il candidato presenta tre monografie, 10 articoli o capitoli di volumi collettanei, una voce di dizionario e un notevole numero di lemmi del *Nomenclator metricus graecus et latinus* (le pubblicazioni non sono numerate).

Fra i tre lavori monografici si lascia apprezzare soprattutto l'edizione critica, con traduzione, commento e ricca introduzione, della *Laus Pisonis* (2004), un lavoro che mostra le buone qualità filologiche del candidato. Nel volume su Venanzio Fortunato l'apporto originale consiste soltanto nella traduzione italiana dei *Carmina*, mentre la terza monografia, dedicata all'umanista triestino Pietro Bonomo, non è del tutto inquadrabile nel SSD della presente procedura. Lo stesso può dirsi a proposito dei contributi sulla *Cosmographia Aethici* e sulla passione di San Giusto.

Complessivamente, i lavori presentati dal candidato rivelano il possesso di competenze e strumenti filologici, precisione e completezza di informazione, ma nello stesso tempo una tendenza a coltivare interessi marginali, se non talvolta estranei rispetto all'ambito della Filologia classica.

Dal curriculum e dalle pubblicazioni presentate emerge comunque il profilo di uno studioso di buon livello.

Giudizio Condello

Il candidato, Prof. Stefano Di Brazzano (d'ora in poi Di B.), attualmente in servizio quale docente di classe A052 presso il Liceo Ginnasio Statale «F. Petrarca» di Trieste, e già docente a contratto presso l'Università degli Studi di Trieste fra il 2002 e il 2005 e quindi fra il 2008 e il 2009, presenta una produzione scientifica che, dal 1994 a oggi, ha alternato interessi filologici a interessi di carattere storico (e specialmente storico-religioso), in più casi con speciale riguardo alla storia locale del Friuli-Venezia Giulia. Tale produzione, pur cospicua in termini puramente quantitativi, alterna lavori di un certo respiro e mole – taluni editi in sedi rilevanti – a molti altri di carattere più occasionale e di servizio (numerose le recensioni e le voci di dizionario o d'enciclopedia).

Tra i lavori tematicamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa, spiccano quelli dedicati a Venanzio Fortunato, alla *Laus Pisonis* (frutto di un impegno che risale, nella sua origine, alla dissertazione di laurea [1995-1996]), alle fonti sulla terminologia metricologica antica (nel quadro del *Nomenclator metricus*), agli *acta e passiones martyrum*, al cosiddetto Etico Istro e alla tradizione umanistica di ambito triestino (con particolare riguardo a Pietro Bonomo). Oltre alle voci per il *Nomenclator metricus*, solo un lavoro preparatorio dedicato a Teodoreto grammatico e alla sua epitome erodiana fa riscontrare interessi estesi anche all'ambito greco.

Tra i lavori scientifici presentati, quello di più largo respiro appare senza dubbio il nr. 6 del citato «Elenco» (edizione critica con commento della *Laus Pisonis*), caratterizzato da diligente impegno nell'introduzione (dove gli aspetti di sintesi prevalgono però sui contributi originali), nella costituzione del testo e nel commento. Ha una funzione prevalentemente divulgativa, ma è senz'altro pregevole, l'edizione (non critica) e traduzione dei carmi di Venanzio Fortunato, nr. 3 del citato «Elenco», cui possono essere aggiunti – con analoga funzione – i nrr. 5 e 12. Contributi più originali – corroborati dal vaglio, spesso di prima mano, di materiale poco noto o non altrimenti noto – si registrano nei lavori dedicati a testi o figure di primaria pertinenza locale: segnalabili al proposito i nrr. 9, 14, 15 e specialmente il nr. 8, dedicato a Pietro Bonomo, pur con prevalenti interessi biografici e storici. Contributi critico-testuali ancora provvisori, ma promettenti, fornisce il nr. 13, sul Περὶ πνευμάτων di Teodoreto Grammatico.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di Di B. si concentra nell'arco cronologico 2000-2007, benché non manchino lavori più recenti e di altri si attenda la pubblicazione. Tale produzione mostra momenti significativi ma non diffusi di originalità, un rigore metodologico complessivamente buono, e una più che sufficiente congruenza con il settore scientifico-disciplinare

CRC

11/✓

ER. ZRP

per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Prevalgono le pubblicazioni in sede locale, anche se non mancano contributi in sedi di ampia visibilità nazionale e talora internazionale. L'attività didattica universitaria di Di B., così come documentata dal c.v., è sporadica, ma si segnala la non rara partecipazione a convegni – anche di rilievo – così come a pregevoli imprese scientifiche di carattere collettivo. Il candidato ha conseguito l'abilitazione scientifica alla seconda fascia di docenza nel SC 10/D3 (ASN 2012, 2014).
In conclusione, il profilo del candidato appare abbastanza buono.

Giudizio Lo Cicero

Di ottima *institutio*, il dott. Stefano Di Brazzano presenta un buon curriculum sia dal punto di vista scientifico che didattico. Laureatosi in Lettere classiche all'Università di Trieste e in Scienze dell'antichità: archeologia, storia, letterature all'Università di Udine, ha conseguito il diploma di perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa ed è stato docente a contratto di Istituzioni di lingua latina e di lingua greca all'Università di Trieste. Ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore ordinario di II fascia nel settore concorsuale 10/D3 Lingua e letteratura latina. Ha partecipato a progetti di ricerca. Gli interessi coltivati dal dott. Di Brazzano vanno dalla letteratura latina di epoca repubblicana e imperiale a quella di età tardoantica, medievale e umanistica. Persuasivo è un contributo catulliano, di più ampio respiro, sebbene tradisca nell'impostazione e nella tendenza alla prolissità la natura originaria di tesi di laurea, il lavoro dedicato all'edizione critica, traduzione e commento della *Laus Pisonis*. Gli interessi tardoantichi e cristiani del candidato trovano espressione negli studi su Venanzio Fortunato, tra i quali il più impegnativo è l'edizione del volume VIII/1 degli Scrittori della Chiesa di Aquileia. Particolare menzione meritano le ricerche di carattere agiografico, incentrate sulla figura di San Giusto e sulla tradizione martiriale tergestina. Della *Passio Iusti* Di Brazzano, nel quadro di un progetto dell'Università di Udine relativo alle Passioni dei martiri aquileiesi e istriani, ha pubblicato l'edizione critica, che è uno dei suoi lavori più significativi. All'ambito della letteratura medievale sono ascrivibili alcuni contributi tra cui si segnala *Cosmographia Aethici*, p. 161, 7-9 Prinz, brevissimo intervento che migliora in un punto il testo di Prinz della *Cosmographia* di Etico Istro, e *La Bibbia e la biblioteca dell'autore della Cosmographia del cosiddetto Etico Istro*, che, pur presentando spunti interessanti, risulta poco organico ed equilibrato nelle sue parti e non sempre persuasivo. L'attività nel campo della letteratura umanistica è legata esclusivamente alla figura di Pietro Bonomo, diplomatico, umanista e vescovo di Trieste, di cui è ricostruita la vita e l'opera letteraria. Il candidato, autore di numerosi lemmi del *Nomenclator metricus Graecus et Latinus*, presenta un primo studio preparatorio all'edizione dell'epitome del *De spiritibus* di Erodiano composta da Teodoreto grammatico, non sempre perspicuo e ineccepibile metodologicamente. Le pubblicazioni presentate da Di Brazzano per la valutazione, in larga parte coerenti col s.s.d. per cui questa è stata bandita, sono spesso apprezzabili per impegno e ampiezza di informazione, consentendo quindi di valutare positivamente il profilo del candidato.

Giudizio Pade

- Academic positions: limited academic and teaching experience
 - Academic posts: honorary posts in associations for the history of Trieste and surroundings
 - Productivity: compared to his years in academics not extremely high
-

clc 11/2 2R D RP

- Submitted works: the two most relevant pieces, the editions of Venantius Fortunatus and *Laus Pisonis* are both very useful, but marred by some inaccuracies and the presentation of the material is often less than useful to the reader. Other works are more relevant for local history
- Impact: the editions of Venantius Fortunatus and *Laus Pisonis* have both been internationally received, but not very well. His other work is little known
- Conclusion: several works show merit, but SDB is only moderately qualified for the position

Giudizio collegiale Di Brazzano

Docente di Materie classiche nei Licei dal 2000, Stefano Di Brazzano è stato docente a contratto di Lingua latina presso l'Università di Trieste. Oltre ai titoli relativi alla formazione (Laurea v.o., Laurea magistrale, Perfezionamento presso la SNS), il suo curriculum comprende la partecipazione ad alcuni progetti di ricerca.

La sua produzione appare continua, ma non sempre pertinente al SSD oggetto della procedura. Le qualità filologiche del candidato emergono soprattutto dalla ricordata edizione della *Laus Pisonis*, pregevole per approccio metodologico ed equilibrio ecdotico; successivamente a questo lavoro i suoi interessi si sono però evoluti più sul versante della storia e della cultura locale, dirigendosi spesso, come si è visto, verso terreni non strettamente filologico-classici, con un approccio prevalentemente erudito, sorretto da una buona informazione bibliografica. Il profilo scientifico del candidato, sulla base dei titoli e delle pubblicazioni prodotte, può essere considerato nel complesso positivamente, pur se non del tutto aderente alle caratteristiche del SSD oggetto della procedura.

Lucia FLORIDI

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Ha conseguito la Laurea presso l'Università di Firenze e il Dottorato di ricerca in filologia dei testi antichi e medievali presso l'Università di Udine. Ha ottenuto la Margo Tytus Fellowship - University of Cincinnati, Ohio) e la Fellowship presso lo Harvard Center for Hellenic Studies, Washington D.C., è stata assegnista di tipo A e B presso l'Università di Milano, dove attualmente è assegnista di tipo A.

Ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia per il settore concorsuale 10D/4 Filologia classica e tardo antica e per il settore concorsuale 10D/2 Lingua e letteratura greca.

Attività didattica

Didattica integrativa nell'ambito dei corsi di Letteratura greca negli aa.aa. 2010-2014. Negli aa.aa. 2014-2016 ha tenuto due laboratori di metrica greca di 3CFU ciascuno.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'all. nr. 5 al presente verbale.

cec *W* *SR* *S* *10*

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

- 1) Vincitrice di concorso a cattedra, entrata in ruolo sulla A043/A050 nel 2014
- 2) Assegnista di ricerca biennale di tipo A dal 1 settembre 2016 (Università di Milano)
- 3) Assegno di ricerca annuale di tipo B dal 1 febbraio 2015 al 31 gennaio 2016 (PRIN 2010/2011-Università di Milano)
- 4) Assegni di ricerca biennali di tipo A negli aa.aa. 2010-2014
- 5) Margo Tytus Fellowship (University of Cincinnati –Ohio)
- 6) Fellowship presso lo Harward Center for Hellenic Studies, Washington D.C.
- 7) Membro del Waterloo Institute for Hellenic Studies dal 2010
- 8) Attività di ricerca presso Istituzioni italiane e straniere

Giudizio De Paolis

La candidata è assegnista di ricerca presso l'Università di Milano e ha ottenuto in precedenza altri assegni di ricerca e *fellowship* in istituzioni universitarie straniere; ha esperienza di insegnamento nella scuola secondaria. Ha conseguito l'abilitazione di II fascia nei SC 10/D2 (Lingua e letteratura greca) e 10/D4 (Filologia classica e tardoantica). Presenta fra i titoli la Laurea in Lettere classiche e il dottorato di ricerca, nonché gli assegni di ricerca e le *fellowship* già ricordate. Le pubblicazioni prodotte per la seguente valutazione comparativa, tutte pertinenti al SSD di Filologia classica, sono due monografie, 11 articoli su rivista, una recensione e un contributo in Atti di convegno. L'interesse specifico della candidata è rivolto alla poesia epigrammatica greca, nel cui ambito vanno ricomprese le due edizioni critiche con traduzione e commento di Lucillio e Stratone di Sardi. Entrambe le edizioni segnano un sicuro progresso ecdotico (quella di Stratone in particolare migliora significativamente due edizioni di poco precedenti), che fa apprezzare l'equilibrio nelle scelte operate e una buona tecnica editoriale; entrambe le edizioni sono poi arricchite da commenti dotti ed esaurienti. Molti degli articoli (tranne i nrr. 6 e 15) riguardano il tema prediletto della poesia epigrammatica greca, con una attenzione particolare alla tipologia scoptica e con incursioni anche sul versante latino (vd. nr. 12); molto interessanti anche i contributi che toccano il legame fra componimenti letterari e opere d'arte. Anche questi lavori confermano la validità e la competenza filologica e storico-letteraria della candidata, anche se allo stato attuale la sua produzione sembra orientata su un unico ambito generale di interesse.

Il profilo complessivo sulla candidata, in base ai titoli e alle pubblicazioni presentate, può quindi essere considerato ottimo.

Giudizio Romano

Lucia Floridi è assegnista di ricerca dal 2010 presso l'Università di Milano, dove ha svolto attività di didattica integrativa. Il suo curriculum comprende, oltre ai titoli riguardanti la formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), significative esperienze di ricerca presso Università e istituzioni di ricerca negli Stati Uniti e l'appartenenza al Waterloo Institute for Hellenic Studies.

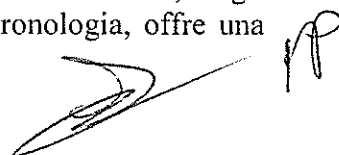
La sua attività di ricerca, intensa e continua, ha prodotto numerose pubblicazioni, tutte pertinenti al SSD oggetto della procedura, dedicate in modo pressoché esclusivo ad un solo ambito tematico, la poesia epigrammatica greca.

In questo interesse prevalente rientrano le pubblicazioni presentate ai fini della procedura (due monografie, 11 articoli su rivista, un contributo in Atti di convegno e una recensione). La prima monografia, del 2007, è costituita da un'edizione critica, con traduzione e commento, degli epigrammi di Stratone di Sardi. L'introduzione riaffronta il problema della cronologia, offre una

CLC

11/12

QR



esauriente analisi metrica e l'esame della tradizione manoscritta (a differenza delle due edizioni più recenti, di poco precedenti, basate su testo edito). La solida competenza filologica della candidata si rivela anche nell'edizione critica degli epigrammi scoptici di Lucillio (2014), accompagnata da una esauriente introduzione, da traduzione e commento molto ricco. Anche in questo caso, la candidata ha proceduto ad un esame dei manoscritti; rilevante lo studio dedicato alla trasmissione di Lucillio e l'ipotesi su due diversi canali di confluenza degli epigrammi nell'*Anthologia Palatina*. L'interesse per l'epigramma, anche per quello latino (Ausonio: nr. 12) è testimoniato da quasi tutti gli altri contributi; e allo studio dell'epigramma appare connessa anche l'attenzione al rapporto fra opere letterarie e arti figurative (nr. 8), presente anche nel titolo nr. 6, mentre fuoriesce dall'interesse dominante un contributo callimacheo (nr. 15).

La produzione della candidata mostra salda competenza filologica, finezza esegetica e sensibilità storico-letteraria, qualità che ci si aspetta di vedere messe alla prova anche in rapporto ad altri ambiti tematici. Il profilo della candidata, alla luce sia del curriculum sia delle pubblicazioni presentate, appare comunque ottimo.

Giudizio Condello

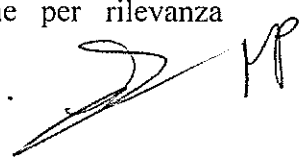
La candidata, Prof.ssa Lucia Floridi (d'ora in poi F.), attualmente titolare di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano, e in congedo dal suo ruolo di docente (classe A052) degli istituti secondari superiori, presenta una produzione scientifica che, dal 2004 a oggi, ha dato risultati di notevole e riconosciuto rilievo specialmente nello studio dell'epigramma greco di età imperiale.

Gli interessi scientifici di F. si concentrano sulle figure di Lucillio, Stratone di Sardi e Pallada di Alessandria, con interessanti incursioni in ambito ausoniano e, più in generale, con una acuta attenzione alla tradizione complessiva dell'epigrammatica antica e delle forme letterarie congeneri. L'originalità di F. è nella sua capacità di fornire un approccio metodologicamente esaustivo a ogni oggetto trattato, temperando studio della trasmissione manoscritta, critica del testo, attenzione ai quadri storici e ai contesti comunicativi, conoscenza profonda della tradizione letteraria, sensibile esame dei fenomeni intertestuali.

Le edizioni critiche commentate dedicate a Lucillio e Stratone (nrr. 1 e 2 dell'«Elenco pubblicazioni inviate ai fini della selezione») sono giustamente considerate contributi esemplari per ricchezza, rigore ed equilibrio di giudizio, e occupano un posto molto rilevante entro il quadro attuale degli studi sull'epigramma greco. L'attenzione capillare alla trasmissione manoscritta delle sillogi epigrammatiche è ben documentata, oltre che dalle due edizioni, dal contributo nr. 7 del citato «Elenco» (e, pur in sede di recensione, dal nr. 3), mentre la perfetta padronanza della tradizione letteraria o delle tradizioni letterarie di riferimento – anche in aspetti meno visibili o periferici – è dimostrata *inter alia* dai nrr. 8, 9, 10 e 13. Preziosi i contributi sul cosiddetto 'nuovo Pallada' forniti dai nrr. 4 e 5 (particolarmente convincente la refutazione della cronologia bassa recentemente ipotizzata per l'epigrammista; intonata a condivisibile prudenza la trattazione della questione attributiva). I contributi di tema non epigrammatico (cf. nrr. 6 e 15) mostrano che la candidata è perfettamente a proprio agio di fronte a un più ampio dominio letterario.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di F. appare continua nel tempo, caratterizzata da indubbia innovatività e indubbio rigore, e congruenza piena sotto il profilo metodologico – nonostante la netta prevalenza, sotto il profilo tematico, di un filone di studi – con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Spiccata la caratterizzazione internazionale delle pubblicazioni, che nella maggior parte dei casi compaiono in sedi di indiscusso prestigio.

L'attività didattica universitaria risulta sporadica e limitata a formazione di supporto, ciò che si spiega con le posizioni contrattuali documentate dal c.v. Notevole, anche per rilevanza

CLC VV ZR.  MP

internazionale, la partecipazione a convegni e l'accesso a *fellowships*. La candidata ha conseguito l'abilitazione scientifica alla seconda fascia di docenza nei SSCC 10/D2 (ASN 2012) e D4 (ASN 2014).

In conclusione, il profilo della candidata appare ottimo.

Giudizio Lo Cicero

Ottima è l'*institutio* della dott.ssa Lucia Floridi che si è laureata all'Università di Firenze, ha conseguito il Dottorato all'Università di Udine ed ha ottenuto *Fellowship* all'Università di Cincinnati-Ohio e all'Harvard Center of Hellenic Studies-Washington D.C. Assegnista dal 2010 all'Università di Milano ha svolto attività didattica integrativa e ha tenuto due laboratori di metrica greca di 3cfu ciascuno. È membro del Waterloo Institute for Hellenic Studies dal 2010. La sua attività scientifica si è incentrata principalmente sulla poesia di età ellenistica e imperiale fino alla tardoantichità, con particolare riferimento all'epigramma. Tra i suoi lavori più impegnativi figurano due monografie. Una è l'edizione critica con traduzione e commento degli epigrammi di Stratone di Sardi (nr. 2 dell'elenco delle pubblicazioni), notevole sia per il riesame della tradizione manoscritta sia per il nuovo profilo dell'autore che, grazie all'analisi della sua poetica e del rapporto con la tradizione letteraria, ne emerge. L'altra, l'edizione critica degli *Epigrammi* di Lucillio, anch'essa fornita di ampio studio introduttivo (di carattere storico letterario ed ecdotico) traduzione e commento, che rivela padronanza del metodo filologico ed acribia interpretativa. Molto apprezzabili gli altri contributi presentati per la valutazione, dedicati prevalentemente all'epigramma. Di carattere più spiccatamente filologico è *La silloge di epigrammi 'luciani' del codice Riccardiano 25* (nr. 7), edizione critica di dieci epigrammi attribuiti nel codice stesso a Luciano, di cui il manoscritto contiene alcune opere, che si segnala per i risultati innovativi raggiunti nell'aver messo in luce l'influenza che le lezioni del codice Palatino hanno avuto, direttamente o indirettamente, sul Riccardiano, scritto prima della scoperta di P. Di carattere più letterario i lavori, quali per es. i nrr. 6, 9, che sviluppano il tema della superiorità della letteratura sulle arti figurative o il nr. 12, fine analisi intertestuale dell'epigramma 53 Green di Ausonio. Da tutta la produzione della candidata, congruente col s.s.d. per il quale è stata bandita la valutazione e che trova collocazione in sedi editoriali di rilievo nazionali e internazionali, emerge una figura di studiosa più che promettente e già ben profilata nel panorama degli studi, sulla quale non si può che esprimere un giudizio ottimo.

Giudizio Pade

- Academic positions: relevant for call
- Academic posts: some international experience
- Productivity: over all very satisfactory, and many weighty publications also in later years
- Submitted works: LF's research interests center on Greek and Latin poetry, especially the epigram. She has submitted two very weighty editions of Lucilius and a number articles on the epigram. Her work is of very high quality, and shows her mastery of the traditional philological methodology.
- Impact: Her works is internationally well known and her editions have had excellent reviews
- Conclusion: a very competent scholar, with a profound knowledge of her subject, but limiting herself to one research field. Her approach is always well founded.

Giudizio collegiale Floridi

CLC VV ZR 

Ottima è l'institutio della dott.ssa Lucia Floridi, che si è laureata all'Università di Firenze, ha conseguito il Dottorato all'Università di Udine ed ha ottenuto Fellowship all'Università di Cincinnati-Ohio e all'Harvard Center of Hellenic Studies-Washington D.C. Assegnista dal 2010 all'Università di Milano ha svolto attività didattica integrativa e ha tenuto due laboratori di metrica greca di 3 cfu ciascuno. È membro del Waterloo Institute for Hellenic Studies dal 2010. La sua attività scientifica si è incentrata principalmente sulla poesia di età ellenistica e imperiale fino alla tarda antichità, con particolare riferimento all'epigramma.

Le edizioni critiche commentate dedicate a Lucillio e Stratone occupano un posto molto rilevante entro il quadro attuale degli studi sull'epigramma greco. L'attenzione capillare alla trasmissione manoscritta delle sillogi epigrammatiche è ben documentata, oltre che dalle due edizioni, dai contributi nr. 3 e 7, mentre la perfetta padronanza della tradizione letteraria o delle tradizioni letterarie di riferimento è dimostrata *inter alia* dai nrr. 8, 9, 10 e 13. Preziosi i contributi sul cosiddetto 'nuovo Pallada' forniti dai nrr. 4 e 5. I contributi di tema non epigrammatico (cf. nrr. 6 e 15) mostrano che la candidata è perfettamente a proprio agio di fronte a un più ampio dominio letterario.

La produzione della candidata mostra salda competenza filologica, finezza esegetica e sensibilità storico-letteraria, qualità che ci si aspetta di vedere messe alla prova anche in rapporto ad altri ambiti tematici. Il profilo della candidata, alla luce sia del curriculum sia delle pubblicazioni presentate, appare comunque ottimo.

Salvatore MONDA

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Ha conseguito la Laurea presso l'Università di Roma "La Sapienza" e il Dottorato di ricerca presso l'Università di Pisa. Ricercatore di Lingua e letteratura latina dal 1999 al 2004 presso l'Università della Calabria e dal dicembre 2004 al maggio 2014 presso l'Università del Molise, dove, in seguito al conseguimento dell'ASN alle funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 10D/3, presta servizio come professore associato. Ha conseguito anche l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 10D/4 Filologia classica e tardo antica.

È stato membro del Collegio dei docenti della "Scuola Dottorale Internazionale di Studi Umanistici" presso l'Università della Calabria fino al 2012-2013 e membro del Collegio del Dottorato in "Studi Letterari e Culturali" presso l'Università degli Studi di Bologna negli aa. aa. 2013-2015. Dal 2012 al 2013 è stato responsabile per il Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione dell'Università del Molise del I ciclo di TFA e dal 2014 è responsabile di Ateneo per il TFA.

Attività didattica

Presso l'Università della Calabria ha prestato attività di didattica integrativa nell'ambito dei corsi di Letteratura latina e ha ottenuto in affidamento insegnamenti di Lingua latina e corsi SSIS per l'area di didattica del latino.

Presso l'Università del Molise ha prestato, in qualità di ricercatore, attività di didattica integrativa nell'ambito dei corsi di Letteratura latina e ha ottenuto in affidamento insegnamenti di Lingua e letteratura latina e Filologia classica. Da professore associato è titolare degli insegnamenti di Lingua

CLC

MM

ER. S. JP

e letteratura latina, di Filologia latina, di Storia del teatro latino. Ha tenuto inoltre corsi per la SSIS e per il TFA.

È stato membro di Commissioni di esame finale di Dottorato presso le Università di Bari, Pisa, Potenza, Macerata, Siena, Urbino, Roma "La Sapienza", Salerno.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'all. nr. 6 al presente verbale.

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

- 1) Redattore del XVII volume di *Medioevo Latino. Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)*.
- 2) Redattore presso l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (*Enciclopedia oraziana*)
- 3) Redattore di Riviste («Ciceroniana» dal 2000 e «Rationes Rerum. Rivista di filologia e storia» dal 2013)
- 4) Socio del CISP, Centro internazionale di studi plautini di Urbino, dal 2004.
- 5) Membro del Comitato scientifico del Centro Studi sull'Atellana, dal 2008.
- 6) Membro del Centro di poesia greca e latina in età tardo antica e medievale presso l'Università di Macerata, dal 2016
- 7) Partecipazione a progetti PRIN 2001, 2002, 2004, 2009, 2010-2011 e a un progetto del Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione dell'Università del Molise (2009).
- 8) Responsabile scientifico dell'Unità di ricerca dell'Università del Molise del PRIN 2006.

Giudizio De Paolis

Il candidato è professore associato del SSD L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina) presso l'Università del Molise; il suo curriculum mostra una ampia attività didattica e scientifica. Ha partecipato a numerosi progetti nazionali di ricerca, fa parte di comitati scientifici e redazionali e ha collaborato a importanti imprese editoriali. Esibisce fra i suoi titoli, oltre alle già ricordate attività, anche la laurea in Lettere e il dottorato di ricerca.

Esibisce, ai fini della presente valutazione due monografie e 13 articoli su riviste, atti di convegni e volumi collettanei. La produzione scientifica esibita dal candidato, tutta pertinente al SSD di Filologia classica, testimonia una significativa varietà di interessi, nei quali si può individuare un nucleo tematico di maggior rilievo, rivolto alla produzione teatrale latina, cui appartiene la prima monografia, l'edizione della *Vidularia* e dei frammenti delle altre commedie plautine, condotta con rigore filologico e grande competenza metrica. La seconda monografia è l'edizione critica della *Cosmographia* di Giulio Onorio, preceduta da una ampia introduzione filologica, che costituisce un lavoro di grande rilievo per lo studio della geografia e delle prassi scolastiche in epoca tardoantica. Gli interessi per il teatro e per Plauto sono testimoniati anche da vari suoi articoli, caratterizzati da grande finezza esegetica e acribia filologica. Anche i restanti lavoro, di vario argomento (indovinelli, esegesi virgiliana, note a testi geografici) denotano il possesso di una salda metodologia filologica. Il profilo complessivo del candidato, sia per quanto riguarda i titoli che per la produzione scientifica, può quindi essere considerato decisamente ottimo.

Giudizio Romano

CLC NN ER 

Professore associato nel SSD L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina dal 2014 presso l'Università del Molise, dove presta servizio dal 2004 (dopo essere stato ricercatore presso l'Università della Calabria dal 1999 al 2004), Salvatore Monda presenta un ricco curriculum, che attesta un'intensa attività didattica (nel ruolo di ricercatore ha tenuto per affidamento l'insegnamento sia di Lingua e letteratura latina sia di Filologia classica) e scientifica. Oltre ai titoli riguardanti la formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), si segnalano la partecipazione a numerosi progetti PRIN (e per il 2006 la responsabilità di un'unità locale), la collaborazione a progetti editoriali (*Enciclopedia Oraziana*, *Medioevo Latino*), l'appartenenza a comitati scientifici e redazionali.

All'interno della sua attività scientifica, caratterizzata da intensità e continuità e concretizzatasi in numerose pubblicazioni, tutte pertinenti al SSD oggetto della procedura, è possibile individuare un interesse prevalente per la commedia latina.


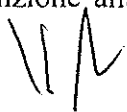
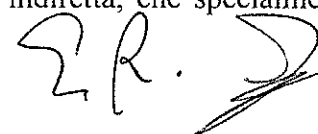

A questo ambito di interesse è riconducibile buona parte delle pubblicazioni presentate ai fini della procedura (due monografie e 13 articoli su riviste, atti di convegni o volumi collettanei), a partire dall'ottima edizione della *Vidularia* e dei frammenti delle commedie di Plauto (2004), che si segnala fra l'altro per il lavoro di collazione dei manoscritti dei testimoni e per l'ampliamento del numero dei frammenti rispetto all'edizione di Lindsay. Accanto all'interesse per la commedia e per altre forme di teatro latino, che si manifesta in contributi puntuali (nrr. 3, 9, 10, 12, 13, 14), caratterizzati tutti da rigore filologico e da finezza interpretativa, rivelano queste stesse qualità i contributi su Virgilio e su questioni di esegesi virgiliana antica (nrr. 5, 8, 11). Un altro filone di studi, legato all'interesse per i testi geografici e per il loro ruolo nella pratica scolastica tardoantica, è attestato dall'importante edizione critica della *Cosmographia* di Giulio Onorio, con una ricca introduzione che conferma le doti filologiche del candidato; l'interesse per la geografia, e per Giulio Onorio in particolare, trova spazio anche nel contributo nr. 6, mentre i lavori dedicati agli enigmi danno ulteriore prova della varietà di interessi del candidato.

Dal curriculum e dalla produzione presentata emerge il profilo di uno studioso di livello decisamente ottimo.

Giudizio Condello

Il candidato, Prof. Salvatore Monda (d'ora in poi M.), attualmente docente di seconda fascia, SC 10/D3, SSD L-Fil-Let/04, presso l'Università degli Studi del Molise, presenta un'ampia e costante produzione scientifica (dal 1994 a oggi), dedicata in maniera significativa a testi di lingua latina – con interessi non di rado estesi alla latinità medioevale e umanistica – ma con costante attenzione alla tradizione letteraria greca. La produzione scientifica di M. evidenzia alcuni caratterizzanti nuclei di interesse – fra cui spicca la commedia latina arcaica in tutti i suoi aspetti – arricchiti dalla capacità di spaziare per generi ed epoche a numerosi altri ambiti di studio, fra cui Virgilio e i *Carmina Latina Epigraphica*, ma anche la *Cosmographia* di Giulio Onorio, il teatro greco post-classico e la tradizione del γῆρας fra Grecia e Roma. Tale produzione documenta la capacità di muoversi con piena padronanza e originalità tra plurime competenze – critico-testuali, metriche, storico-letterarie e intertestuali, storiche – in costante equilibrio fra analisi puntuale del singolo oggetto di studio e capacità di mirare a più ampi quadri storici e più estesi fenomeni culturali, non senza una fruttuosa attenzione alla storia degli studi, alla *classical reception* e ai problemi di metodo.

Tra le ricerche allegate per la presente valutazione comparativa, documentano gli innovativi e solidi apporti ecdotici di M. particolarmente le edizioni critiche ai nrr. 1 e 2 dell'«Elenco delle pubblicazioni che il candidato intende far valere ai fini della procedura»; edizioni a cui vanno aggiunti i nrr. 3, 6, 9, 11 e 13 del citato «Elenco» per più specifici ma non meno importanti aspetti (fra cui merita una speciale menzione l'attenzione alla tradizione indiretta, che specialmente nel

caso dei comici latini arcaici, ma anche di Virgilio [cf. nr. 11], ha consentito a M. di giungere ad acquisizioni puntuali convincenti e rilevanti). Tutti i singoli contributi di critica del testo – affidati alle due edizioni critiche menzionate o a sondaggi più specifici come quelli dei nrr. 6, 7 o 9 – mostrano un esemplare equilibrio fra ponderato conservatorismo e diagnostica/terapia congetturale. I contributi di ambito greco, o congiuntamente greco-romano, sono di ragguardevole originalità soprattutto per l'attenzione a testi di difficile contestualizzazione ed esegesi (ampio e convincente specialmente il nr. 4, su Teodette) o per la capacità di seguire dappresso linee di tradizione carsiche e complesse (cf. nr. 15); un'attenzione a fenomeni o figure di oscura fisionomia fa l'innovatività di contributi come i nrr. 9 e 14. Questi e altri lavori lasciano presagire la ricchezza che caratterizzerà la nuova edizione dei *Comicorum Romanorum fragmenta* cui M. attende.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di M. appare cospicua e costante nel tempo, caratterizzata da indubbia innovatività e indubbio rigore metodologico, e del tutto congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni sono in sedi nazionali, e talora internazionali, di riconosciuto prestigio. Alla sua produzione scientifica in proprio M. affianca una consistente attività di carattere editoriale, che ha dato frutti importanti anche in ambito scolastico. Costante anche la partecipazione a progetti di ricerca nazionali.

L'attività didattica universitaria di M., documentata dal c.v. allegato, è del tutto congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Ad essa si affianca un costante e notevole impegno di carattere istituzionale. Oltre che nel SC 10/D3, il candidato ha ottenuto l'abilitazione scientifica nel SC 10/D4 (ASN 2012).

In conclusione, il profilo del candidato appare decisamente ottimo.

Giudizio Lo Cicero

Ottimo è il curriculum del Prof. Salvatore Monda, che dopo gli Studi universitari alla Sapienza romana e il Dottorato a Pisa ha svolto intensa attività scientifica a cui si è unita quella didattica prima all'Università della Calabria, poi del Molise, dove è attualmente professore associato. Membro di associazioni culturali e redattore di Riviste, ha collaborato all'*Enciclopedia oraziana* (a lui si devono numerose voci) ed ha partecipato, anche in qualità di responsabile di Unità locale, a progetti PRIN. La sua ricerca si è incentrata principalmente sullo studio della letteratura latina di età repubblicana e in particolare sulla commedia latina arcaica. In questo ambito si colloca uno dei suoi lavori più impegnativi, l'edizione della *Vidularia* e dei *deperditarum fabularum fragmenta* (nr. 1 dell'elenco delle pubblicazioni), rispondente all'esigenza di una nuova edizione della commedia plautina e dei frammenti di commedie perdute che ritrattasse integralmente tutti i testimoni e ripensasse l'ordine dei frammenti e la loro collocazione tra gli incerti e dubbi. Tale edizione, sotto ogni aspetto esemplare, segna un progresso significativo nel campo degli studi plautini e delle edizioni di testi frammentari. Le competenze linguistiche, metriche, stilistiche, quelle relative alla tecnica drammatica e alla storia della tradizione e la finezza interpretativa del candidato emergono anche dagli altri suoi lavori sulla commedia latina, con riferimento a Plauto, Terenzio, Cecilio Stazio, ma anche ad autori meno noti come Giovenzio e ad altre forme teatrali come l'Atellana post-sillana (nrr. 3, 9, 10, 12, 13, 14). Ma Monda ha affrontato anche tematiche diverse quali l'esegesi virgiliana antica (nrr. 5, 8, 11), i trattati di geografia (nrr. 2, 6), gli indovinelli e gli enigmi greci e latini (nrr. 4, 15), raggiungendo risultati originali. Particolare menzione per il suo contributo innovativo merita la *Cosmographia* di Giulio Onorio (nr. 2 dell'elenco), edizione criticamente rivista e studio di quello che può considerarsi l'unico esempio sicuro di *excepta discipulorum*, tipologia di testi risalente all'uso scolastico. Tutta la produzione scientifica del candidato, coerente con le tematiche del s.s.d. per cui è stata bandita la valutazione e caratterizzata da collocazione in

CLC

11/11

2 R. J. TP

sedi editoriali di rilievo nazionali e internazionali, si distingue per rigore di metodo e risultati originali. Di conseguenza il giudizio su di lui è decisamente ottimo.

Giudizio Pade

- Academic positions: relevant academic experience
- Academic posts: editorial work
- Productivity: Very satisfactory.
- Submitted works: SM's work concentrates on Roman comedy, but he has also worked on the late antique writer Julius Honorius. The submitted works comprise two editions and articles. They show vast learning, diligent work, and methodological consistency
- Impact: medium
- Conclusion: Very good, most competent researcher

Giudizio collegiale

Professore associato nel SSD L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina dal 2014 presso l'Università del Molise, dove presta servizio dal 2004 (dopo essere stato ricercatore presso l'Università della Calabria dal 1999 al 2004), Salvatore Monda presenta un ricco curriculum, che attesta un'intensa attività didattica (nel ruolo di ricercatore ha tenuto per affidamento l'insegnamento sia di Lingua e letteratura latina sia di Filologia classica) e scientifica. Oltre ai titoli riguardanti la formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), si segnalano la partecipazione a numerosi progetti PRIN (e per il 2006 la responsabilità di un'unità locale), la collaborazione a progetti editoriali (Enciclopedia Oraziana, Medioevo Latino), l'appartenenza a comitati scientifici e redazionali.

All'interno della sua attività scientifica, caratterizzata da intensità e continuità e concretizzatasi in numerose pubblicazioni, tutte pertinenti al SSD oggetto della procedura, è possibile individuare un interesse prevalente per la commedia latina.

La produzione scientifica di M. evidenzia alcuni caratterizzanti nuclei di interesse – fra cui spicca la commedia latina arcaica in tutti i suoi aspetti – arricchiti dalla capacità di spaziare per generi ed epoche a numerosi altri ambiti di studio, fra cui Virgilio e i *Carmina Latina Epigraphica*, ma anche la *Cosmographia* di Giulio Onorio, il teatro greco post-classico e la tradizione del γρῑφος fra Grecia e Roma. Tale produzione documenta la capacità di muoversi con piena padronanza e originalità tra plurime competenze – critico-testuali, metriche, storico-letterarie e intertestuali, storiche – in costante equilibrio fra analisi puntuale del singolo oggetto di studio e capacità di mirare a più ampi quadri storici e più estesi fenomeni culturali, non senza una fruttuosa attenzione alla storia degli studi, alla *classical reception* e ai problemi di metodo.

Il profilo complessivo del candidato, sia per quanto riguarda i titoli che per la produzione scientifica, può quindi essere considerato decisamente ottimo.

Serena PERRONE

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

c.l.c.   

Ha conseguito la Laurea e il Dottorato di Ricerca presso l'Università di Genova. Ha trascorso un periodo di ricerche alla University of Oxford, Sackler Library, con un finanziamento "Short term mobility program" del CNR.

È stata assegnista negli aa.aa. 2006-2011 presso il Dipartimento di Archeologia e Filologia classica dell'Università di Genova, dove dal 2011 a oggi è impiegata come tecnico amministrativo. Ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 10/D4 Filologia classica e tardo antica e 10/D2 Lingua e letteratura greca.

Ha ricoperto incarichi istituzionali presso l'Università di Genova (membro della Commissione Assicurazione Qualità del corso di LM in Scienze dell'Antichità, della commissione iniziative per le scuole secondarie, della commissione biblioteche del Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia, del management board dell'Italian Regional Action Center per il 2016 International Year of Global Understanding).

Attività didattica

Didattica integrativa (lezioni di papirologia letteraria) nell'ambito del Corso di perfezionamento in Cultura classica e tradizione europea e del Master Universitario di I livello in Didattica delle discipline classiche oltre che per l'Università della Terza Età. Negli aa.aa. 2015-2017 ha ottenuto il contratto per l'insegnamento di Papirologia (9 CFU) per il corso di LM in Scienze dell'Antichità

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

La candidata presenta più dei 15 titoli richiesti (vd. all. nr. 7). Pertanto, secondo quanto stabilito dalla commissione nella riunione preliminare, vengono escluse dalla valutazione le 10 pubblicazioni meno recenti (nrr. 15-24). La pubblicazione indicata nell'elenco come 1 viene rinominata 1bis.

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

- 1) Short Term Mobility Grant del CNR 2005 per un soggiorno di ricerca a Oxford.
- 2) Assegni di ricerca aa.aa. 2006-2011 (5 anni).
- 3) Partecipazione ai progetti internazionali "CLGP-Commentaria et Lexica Graeca in Papyris reperta" e "Kommentierung der Fragmente der Griechischen Komödie" della Albert-Ludwigs-Universität Freiburg finanziato dalla Heidelberger Akademie der Wissenschaften.
- 4) Partecipazione a progetti PRIN 2002, 2003 (LGGA), 2004, 2005 (LGGA), 2007, 2009 e a progetti di Ateneo 2006, 2007, 2013 (LGGA), 2014 (LGGA).
- 5) Qualifica di Rédacteur dell'Année Philologique dal 2007 al 2011.
- 6) Redattore della RFIC dal 2009 al 2011.
- 7) Fa parte del gruppo di ricerca del progetto internazionale dedicato alla lessicografia greca PAWAG, *Poorly Attested Words in Ancient Greek*.
- 8) Ha curato il riordino, la catalogazione e la digitalizzazione della collezione dei papiri dell'Università di Genova conservati nel Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia e coordina un gruppo di ricerca per la pubblicazione dei frammenti inediti, sia letterari sia documentari, in greco e in copto.
- 9) Dirige insieme a Franco Montanari un progetto dedicato alla didattica del greco e del latino, *Mediaclassica*, realizzato dall'Università di Genova in collaborazione con Loescher Editore.

Giudizio De Paolis

La candidata è impiegata TA presso l'Università di Genova; ha tenuto corsi universitari, ha usufruito di vari assegni di ricerca, partecipa a vari progetti di ricerca e fa parte dei comitati

LC VN ER DP

editoriali di riviste e repertori bibliografici. Ha conseguito l'abilitazione scientifica di II fascia nei SC L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) e L-FIL-LET/05 (Filologia classica e tardoantica). Fra i titoli, oltre alle attività appena ricordate, compare anche il conseguimento del dottorato di ricerca. La candidata ha presentato per questa valutazione 25 pubblicazioni, dalle quali, secondo i criteri stabiliti dalla Commissione vanno esclusi i 10 contributi più vecchi, cioè i nrr. 15-24.

Fra le pubblicazioni considerate non vi è nessuna monografia (una monografia, nr. 19, compare peraltro fra le pubblicazioni non considerabili perché eccedenti il numero massimo), ma compare una curatela significativa (nr. 8), l'edizione dei papiri genovesi, nella quale si debbono alla candidata il saggio introduttivo, varie schede e gli indici. Le restanti pubblicazioni esaminate sono in parte voci del Lessico online dei grammatici greci in parte schede descrittive di papiri e contributi di argomento papirologico, cui si aggiunge una impegnata discussione di un volume su Cratino. I lavori presentati costituiscono utili strumenti di lavoro e di indagine: da un lato le schede su grammatici antichi forniscono preziosi punti di partenza, materiali e informazioni spesso poco note per la storia della grammatica greca antica; dall'altro la lodevole attività di descrizione pubblicazione di papiri, unita a lavori che delineano il contributo della documentazione papiracea per la conoscenza della letteratura e della cultura greche, fornisce materiali e studi di significativo rilievo e utilità. La valutazione complessiva dei titoli e delle pubblicazioni della candidata consente quindi di considerare come buono il suo profilo scientifico.

Giudizio Romano

Serena Perrone è impiegata come tecnico-amministrativo dal 2011 presso l'Università di Genova, dove svolge didattica integrativa e in qualità di docente a contratto tiene l'insegnamento di Papirologia. Del suo curriculum, oltre ai titoli relativi alla formazione (Laurea, Dottorato di ricerca), fanno parte esperienze di ricerca svolte in parte in Italia, come assegnista di ricerca per cinque anni, sia all'estero (Oxford), la partecipazione a progetti internazionali di ricerca e a numerosi PRIN, e a comitati editoriali di riviste e di repertori bibliografici.

Presso l'Università di appartenenza ha inoltre ricoperto alcuni incarichi di carattere gestionale.

La sua produzione scientifica mostra continuità e intensità ed è incentrata soprattutto sulla filologia antica e sullo studio dei papiri, con un particolare interesse per la commedia. Le pubblicazioni sono complessivamente pertinenti al SSD della procedura in oggetto.

Ai fini di questa procedura la candidata ha presentato 25 pubblicazioni. Secondo quanto stabilito dalla Commissione nella riunione preliminare, vengono escluse le 10 più antiche, cioè i nrr. 15-24.

Fra le pubblicazioni valutabili, la più rilevante è costituita dall'ampio contributo all'edizione dei Papiri dell'Università di Genova (nr. 8), per la quale la candidata ha curato il saggio introduttivo, un certo numero di schede e gli indici. Si aggiungono alcune voci del Lessico online dei grammatici greci, precise e ricche di informazioni (nrr. 4 e 5), ed alcuni accurati contributi papirologici, fra i quali particolarmente utili quelli sulle pratiche filologiche testimoniate nei papiri (1bis, 13) e quelli legati su testi comici in tradizione papiracea (nrr. 12, 14, 15).

Il curriculum e le pubblicazioni valutabili fra quelle presentate mostrano un profilo scientifico di buon livello.

Giudizio Condello

La candidata, Prof.ssa Serena Perrone (d'ora in poi P.), attualmente docente a contratto di Papirologia presso l'Università di Genova, e inquadrata presso lo stesso Ateneo con profilo di tecnica-amministrativa, presenta una produzione scientifica complessivamente ampia e continuata nel tempo, dal 2005 a oggi. Tale produzione è caratterizzata, specie negli anni più recenti, da un

CLC VV ER [signature]

predominante interesse papirologico, che si esplica in ambito letterario e più sporadicamente in ambito documentario, e che vede un importante momento d'impegno in relazione al corpus dei papiri dell'Università di Genova (cf. specialmente *PUG*, vol. V); non mancano contributi dedicati alla storia della filologia e della erudizione antica, e in più di un caso la competenza papirologica è finalizzata all'analisi di fenomeni di consistente rilievo storico-letterario e filologico, con particolare riguardo alla tradizione e all'esegesi dei testi comici antichi (un esempio notevole è il contributo alla serie *CLGP*, vol. II/4, così come i reiterati interventi su P. Berol. 13927, mentre si attende il lavoro di P. su Cratete per la serie *KomFrag*). Nell'insieme, l'interesse esclusivo è per testi di lingua greca.

Tra i lavori scientifici presentati – in un numero totale di 25: in conformità con i criteri di massima stabiliti dalla Commissione si prendono in considerazione i 15 lavori più recenti – le voci dizionariali destinate al *LGGa* non consentono di valutare l'originalità della candidata; essa emerge chiaramente, invece, da contributi come il nr. 12 dell'«Elenco delle pubblicazioni presentate», nonché da tutti quei lavori che gettano luce, per via papirologica, su aspetti rilevanti della filologia antica (cf. in particolare i nrr. 1bis, 13 e 14 del citato «Elenco»). La sicura padronanza tecnica ed ecdotica, in materia papirologica, è dimostrata da lavori come i nrr. 1, 6 e 9.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di P. evidenzia continuità temporale, originalità e rigore, e mostra una complessiva congruenza con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni compaiono in sedi di indubbia e talora ampia visibilità nazionale e internazionale.

L'attività didattica universitaria di P., così come documentata dal c.v., è limitata agli ultimi due anni accademici. Notevole la partecipazione a progetti di ricerca di carattere nazionale e internazionale e frequente la partecipazione a intraprese collettive di indiscussa utilità per la comunità scientifica (tra cui l'*APh*, il *GF*³ e il *PAWAG*). La candidata ha conseguito l'abilitazione scientifica alla seconda fascia di docenza nel SC 10/D4 (ASN 2012).

Il conclusione, il profilo della candidata appare buono.

Giudizio Lo Cicero

La candidata Serena Perrone presenta un curriculum ottimo sia dal punto di vista scientifico sia didattico. Ha conseguito la Laurea e il Dottorato di Ricerca presso l'Università di Genova. Ha trascorso un periodo di ricerche alla University of Oxford, Sackler Library, con un finanziamento "Short term mobility program" del CNR. È stata assegnista negli aa.aa. 2006-2011 presso il Dipartimento di Archeologia e Filologia classica dell'Università di Genova, dove ha svolto attività didattica e ricoperto incarichi istituzionali. L'attività scientifica della candidata, congruente col s.s.d. per il quale è stata bandita la valutazione, si è incentrata in massima parte sull'edizione e lo studio di papiri letterari. Curatrice del *PUG* vol. V, che segnò nel 2015 la ripresa della serie dopo lunga interruzione, all'interno del volume a lei si devono insieme allo studio Per una storia dei Papiri dell'Università di Genova al Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (DAFIST), limpida presentazione del progetto riavviato, le edizioni e il commento di sei papiri (di cui cinque inediti) (nr. 8 nell'elenco delle pubblicazioni), che rivelano le sue solide competenze in campo papirologico. Edizioni e commenti di papiri sono anche molti altri dei lavori della candidata: l'edizione del *PSI* I 13 (nr. 6 dell'elenco), dei *PSI* 1580, 1594 e 1608 (quest'ultimo insieme a Davide Muratore) in *PSI* vol. XVI (nrr. 9, 10, 11 dell'elenco), del *PSI* 1670 in *PSI* vol. XVI I (nr. 1bis), del *P. Berol. Inv.* 13927 (nr. 15). Tutti segnano un progresso rispetto alle precedenti edizioni per la correzione di errori di lettura e per gli avanzamenti nella lettura delle tracce che consentono di avanzare ipotesi interpretative. Strettamente legati agli studi papirologici sono altri contributi orientati all'indagine di problemi inerenti la filologia antica. Tra questi si segnalano "Errata

CLC VV ER. [signature] MF

corrige? Il *siglum* δ nei margini di alcuni papiri letterari” (nr. 1 dell’elenco), che studia le tracce dell’attività di *diorthōsis* nei papiri letterari non solo nella presenza delle correzioni in sé, ma anche in annotazioni marginali e sigle che indicano controlli effettuati o dubbi ancora aperti, traccia probabilmente di un intento di ristabilire filologicamente la correttezza del testo. “Le *ekdoseis* antiche di Omero nei papiri” (con Pagani, nr. 13 dell’elenco, di cui si valutano i paragrafi dovuti alla candidata), che apporta un contributo agli studi di filologia omerica antica. “*Comoedia et mimus*”, IV vol. della II parte del *CLGP* (nr. 19), in cui la candidata dà prova della sua padronanza del metodo nella ricostruzione di materiale scoliastico, tanto più che alla difficoltà propria di questo genere di lavoro si aggiunge quella insita nella categoria stessa di adespota. Il teatro è al centro di uno studio che coniuga l’interesse per la drammaturgia antica con quello papirologico e quello per la storia dell’esegesi antica (nr. 12 dell’elenco). In questa candidata lo studio dei papiri trova naturale esito nella storia dell’esegesi antica e più ampiamente nella storia della cultura facendone una figura di studiosa degna di attenzione. Il giudizio su di lei è buono.

Giudizio Pade

- Academic positions: limited, but relevant experience
- Academic posts: collaborates internationally
- Productivity: satisfactory
- Submitted works: SP is a very competent papyrologist, her work shows editorial diligence, but is narrow in its approach, with regard to call
- Impact: little
- Conclusion: competent in her field, but too narrow to be an ideal candidate for the post

Giudizio collegiale Perrone

La candidata è impiegata TA presso l’Università di Genova; ha tenuto corsi universitari, ha usufruito di vari assegni di ricerca, partecipa a vari progetti di ricerca e fa parte dei comitati editoriali di riviste e repertori bibliografici. Ha conseguito l’abilitazione scientifica di II fascia nei SC L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) e L-FIL-LET/05 (Filologia classica e tardoantica). Fra i titoli, oltre alle attività appena ricordate, compare anche il conseguimento del dottorato di ricerca. La candidata ha presentato per questa valutazione 25 pubblicazioni, dalle quali, secondo i criteri stabiliti dalla Commissione vanno esclusi i 10 contributi meno recenti, cioè i nrr. 15-24.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di P. evidenzia continuità temporale, originalità e rigore, e mostra una complessiva congruenza con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni compaiono in sedi di indubbia e talora ampia visibilità nazionale e internazionale.

Il curriculum e le pubblicazioni valutabili fra quelle presentate mostrano un profilo scientifico di buon livello.

Giuseppe RAMIRES

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l’altro, che:

CLC *11N* *2R.* *MP*

Notizie biografiche

Ha conseguito la Laurea e i Dottorati di Ricerca in Filologia greca e latina e in Scienze Politiche, Storiche e Filosofico-Simboliche all'Università di Messina. Ha goduto per due anni di una borsa post-dottorato presso la medesima Università e di una borsa di tre mesi presso il Warburg Institute di Londra.

Docente di materie letterarie e latino al Liceo classico, ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nei settori concorsuali 10/D3 Lingua e letteratura latina e 10D/4 Filologia classica e tardoantica.

Supervisore e Coordinatore del tirocinio presso l'Università di Messina della SISSIS negli aa.aa.2006-2009, è Tutor Coordinatore del TFA per la classe A051 dal 2013.

Attività didattica

Docente del Laboratorio di Lingua latina (1CFU) nell'ambito del TFA 2014-2015 presso l'Università di Messina

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'all. nr. 8 al presente verbale.

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

- 1) Abilitazione all'insegnamento di materie letterarie e latino nei licei
- 2) Supervisore e Coordinatore del tirocinio presso l'Università di Messina della SISSIS negli aa.aa.2006-2009
- 3) Tutor Coordinatore del TFA per la classe A051 nel 2013
- 4) Giornalista pubblicista iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti
- 5) Presidente e Direttore artistico dell'Associazione Musicale "V. Bellini" di Messina
- 6) Partecipazione a progetti di ricerca CNR e PRIN dal 1997 al 2001 e poi nel 2006 e 2009
- 7) Collaborazione dal 2014 alla Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi gestita dall'Università del Piemonte orientale

Giudizio De Paolis

Il candidato è docente di Materie letterarie nei licei, ha esercitato una intensa attività in ambito scolastico. Ha ottenuto varie borse di studio, ha collaborato a vari progetti di ricerca nazionali e ha ottenuto una *fellowship* presso il Warburg Institute. Ha conseguito l'abilitazione nei SC 10/D3 (Lingua e letteratura latina) e 10 D/4 (Filologia classica e tardoantica). Fra i titoli dichiarati, oltre alle attività già ricordate, compaiono il conseguimento della laurea in Lettere e del dottorato di ricerca e la partecipazione come relatore a numerosi convegno nazionali e internazionali.

Le pubblicazioni prodotte per la presente valutazione consistono in due volumi e 13 articoli, pubblicati prevalentemente in riviste, ma anche in Atti di convegni e volumi collettanei. I due volumi sono entrambi relativi al principale argomento di interesse del candidato, il commento di Servio a Virgilio (si tratta delle edizioni critiche dei commenti ai libri VII e IX dell'*Eneide*). Vari di questi articoli sono dedicati al commento di Servio e alla tradizione virgiliana (e pseudovirgiliana), ma il candidato si dedica anche alle vicende della tradizione di altri autori latini, come Valerio Flacco, e a note testuali (Tibullo, Petronio). In tutti questi lavori il candidato mostra grande

cc

2R

MF

attenzione alle vicende della tradizione manoscritta, ai codici e a i loro lettori e utilizzatori medievali e umanistici. Le edizioni sono condotte con sicura padronanza metodologica e adeguata tecnica editoriale.

Il complesso dei titoli e delle pubblicazioni del candidato consente di valutare il suo profilo come ottimo.

Giudizio Romano

Docente di Materie letterarie e Latino nei Licei dal 1995, Giuseppe Ramires ha svolto un'intensa attività didattica nell'ambito della Formazione insegnanti presso l'Università di Messina. Il suo curriculum, oltre ai titoli legati alla formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), comprende esperienze di ricerca in Italia (come borsista post-doc) e all'estero (un soggiorno al Warburg Institute), la partecipazione a vari progetti di ricerca nazionali (CNR, ex-MURST, PRIN), la collaborazione al progetto DigilibLT (Università del Piemonte Orientale).

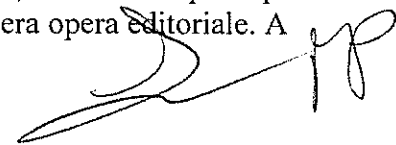
E' autore di numerose pubblicazioni, nel complesso pertinenti al SSD oggetto della procedura, che testimoniano un'attività di ricerca continua.

Ai fini di questa procedura presenta due monografie e 13 articoli (in parte su riviste, in parte in Atti di convegno e volumi collettanei): pubblicazioni per lo più riconducibili all'interesse predominante per il commento di Servio a Virgilio, oggetto delle due monografie, rispettivamente l'edizione critica del commento al libro IX (1996) e quella del commento al libro VII dell'Eneide (2003), che mostrano entrambe una sicura competenza filologica sia nello studio della tradizione manoscritta sia nella tecnica ecdotica. A Servio sono dedicati anche i contributi nrr. 4, 11, 15, con uno sguardo anche al ruolo del commentatore virgiliano in età umanistica (nr. 9) e nella filologia novecentesca (nr. 14). L'interesse per la trasmissione e ricezione degli autori latini in età umanistica è confermato dai titoli nrr. 7, 8. Contributi puntuali su Petronio, Valerio Flacco, Tibullo (nrr. 3, 5, 6), su *loci* virgiliani (nrr. 10 e 13) e su un aspetto della tradizione manoscritta virgiliana (nr. 12) mostrano la varietà delle ricerche coltivate parallelamente all'interesse dominante per l'esegesi virgiliana antica. Il curriculum e le pubblicazioni presentate lasciano cogliere un ottimo profilo.

Giudizio Condello

Il candidato, Prof. Giuseppe Ramires (d'ora in poi R.), attualmente in servizio quale docente liceale a tempo indeterminato per la classe A051 presso il Liceo Scientifico «E. Aims» di Messina, presenta una produzione scientifica ampia e continuata nel tempo, a partire dall'anno 1989 e poi specialmente dai tardi anni Novanta. Oggetto predominante, e a tratti quasi esclusivo, della ricerca condotta da R. è Servio. La ricca materia serviana ha comunque consentito a R. incursioni non saltuarie in molti altri ambiti di ricerca, dalla storia della tradizione indiretta fino alla storia degli studi (con speciale riguardo alla figura e all'opera di Sebastiano Timpanaro) e alla *classical reception* tardo-medioevale, umanistica e contemporanea (dove si segnalano fra l'altro contributi su Dante, Petrarca, Guarino Veronese, Poliziano, Parrasio, su su fino Pascoli). Il prediletto tema serviano è stato trattato con estese competenze specialistiche che – oltre a culminare in solidi esiti ecdotici – hanno garantito risultati nel campo della critica del testo puntuale, della storia della tradizione manoscritta, dello studio dell'umanesimo (non solo italiano).

Tra i lavori scientifici presentati, quelli di più ampio respiro, esito di un impegno pluriennale dal quale sono derivati molti altri lavori di corredo, sono le edizioni critiche di Serv. *ad Aen.* VII e IX (nr. 1 e 2 dell'«Elenco delle pubblicazioni scientifiche»), dove si apprezzano non solo l'affidabilità ecdotica complessiva e le importanti puntualizzazioni di carattere stemmatico, ma anche i principi di metodo – ben diversi da quelli del Servio 'harvardiano' – che ispirano l'intera opera editoriale. A

clc 11/12 2f. 

dimostrazione di rilevanti filoni collaterali di ricerca, derivati dal principale, stanno contribuiti come i nrr. 4 (che tocca materia pur latamente esiodea), 9, 10, 14 e soprattutto 11 e 15. Note critico-testuali o esegetiche acute si leggono nei nrr. 3, 6 e 13 (interessante sviluppo di esegesi testimoniate da Servio). Preziose, poi, le attente collazioni che, anche al di là dei singoli oggetti di studio, recano benefici a tradizioni come quelle di Valerio Flacco (nr. 5), Macrobio (nr. 8), Virgilio (nr. 12) o l'*Appendix* (nr. 8, con importanti agnizioni parrasiane).

Nel suo insieme, la produzione scientifica di R. appare ampia e continua nel tempo, caratterizzata da innovatività e rigore metodologico, e del tutto congruente – nonostante la precipua adesione a un oggetto di studio in particolare – con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni sono in sedi nazionali, e talora internazionali, di riconosciuto prestigio. Intensa l'attività convegnistica, spesso in contesti internazionali rilevanti. Continuata la partecipazione a progetti e intraprese collettive di ricerca. Ampio l'impegno sul fronte del rapporto Università-Scuole secondarie superiori. Il candidato ha ottenuto l'abilitazione scientifica alla seconda fascia di docenza nei SSCC 10/D3 e D4.

In conclusione, il profilo del candidato appare ottimo.

Giudizio Lo Cicero

Ottima è l'*institutio* del dott. Giuseppe Ramires che ha conseguito Laurea e i Dottorati di Ricerca in Filologia greca e latina e in Scienze Politiche, Storiche e Filosofico-Simboliche all'Università di Messina e ha usufruito di una borsa post-dottorato presso la medesima Università e di una borsa di tre mesi presso il Warburg Institute di Londra. Docente al Liceo classico, supervisore e coordinatore del tirocinio della SISSIS negli aa.aa.2006-2009, è stato Tutor Coordinatore del TFA per la classe A051 nel 2013. Ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nei settori concorsuali 10/D3 Lingua e letteratura latina e 10D/4 Filologia classica e tardoantica. Ha collaborato e tuttora collabora a progetti di ricerca, svolge attività culturale con funzioni direttive. La sua attività di ricerca, congruente col s.s.d. per il quale è stata bandita la valutazione, si è focalizzata principalmente sullo studio di Servio. In questo ambito si collocano le due monografie, *Commento al IX* e *Commento al VI libro dell'Eneide* (nr.1 e 2 dell'elenco dei titoli), nelle quali dà prova delle sue solide competenze di esegesi virgiliana antica e di serietà di metodo e raggiunge pregevoli risultati (il *Commento al IX libro dell'Eneide* ha avuto l'onore della recensione favorevole di Timpanaro ora pubblicata in *Contributi di filologia*). Sono anche altri i contributi che si occupano di problemi legati all'esegesi serviana: tra questi il nr. 4, discussione di una nota dello scoliaste serviano danielino a *Aen.* 1,273, che segna un progresso rispetto all'edizione di Thilo e all'Harvardiana e porta un contributo anche agli studi esiodei. Da Servio si dipanano naturalmente altre direttrici della ricerca di Ramires: Virgilio, la tradizione manoscritta virgiliana, la storia degli studi sull'esegesi virgiliana antica. Persuasive proposte interpretative di luoghi virgiliani sono *Quando gli uomini nascevano dagli alberi. Una variante a Aen.8,315* (nr. 10) e *Pirgo o dell'inutile saggezza. Verg. Aen. 5,646-653* (nr. 13). Il saggio sul *Leidensis Vossianus*, di cui sono esaminati i rapporti con la tradizione manoscritta più antica e medievale e studiate le varianti più interessanti, porta un contributo nuovo agli studi della recensio di Virgilio (nr. 12). Alla storia degli studi serviani è dedicato Timpanaro editore di Servio, in cui si tracciano le linee del fondamentale contributo dato dal grande studioso agli studi serviani (nr.14), e l'articolo sul perduto Servio di Guarino (nr. 9), col quale Ramires ha gettato nuova luce sulla ricezione del testo serviano nell'umanesimo. Pregevoli risultati raggiungono gli studi relativi all'attività filologica degli umanisti (nrr. 5, 7 e 8). I risultati innovativi raggiunti grazie all'applicazione di un metodo rigoroso fanno del candidato una figura di studioso degno di grande attenzione. Il giudizio su di lui è ottimo.

CC 11/12 ER 18

Giudizio Pade

- Academic positions: ample teaching experience, less full university experience
- Academic posts: participated in many research projects
- Productivity: large, mostly on Servius or within the field of Latin poetry
- Submitted works: Servius editions very weighty works, otherwise minor, but good contributions on the Servian tradition and Latin poetry
- Impact: GR's editions have been well received. No mean feat to make progress in this complicated field
- Conclusion: very good candidate, excellent philologist

Giudizio collegiale Ramires

Docente di Materie letterarie e Latino nei Licei dal 1995, Giuseppe Ramires ha svolto un'intensa attività didattica nell'ambito della Formazione insegnanti presso l'Università di Messina. Il suo curriculum, oltre ai titoli legati alla formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), comprende esperienze di ricerca in Italia (come borsista post-doc) e all'estero (un soggiorno al Warburg Institute), la partecipazione a vari progetti di ricerca nazionali (CNR, ex-MURST, PRIN), la collaborazione al progetto DigilibLT (Università del Piemonte Orientale).

E' autore di numerose pubblicazioni, nel complesso pertinenti al SSD oggetto della procedura, che testimoniano un'attività di ricerca continua.

Oggetto predominante, e a tratti quasi esclusivo, della ricerca condotta da R. è Servio. La ricca materia serviana ha comunque consentito a R. incursioni non saltuarie in molti altri ambiti di ricerca, dalla storia della tradizione indiretta fino alla storia degli studi (con speciale riguardo alla figura e all'opera di Sebastiano Timpanaro) e alla classical reception tardo-medioevale, umanistica e contemporanea (dove si segnalano fra l'altro contributi su Dante, Petrarca, Guarino Veronese, Poliziano, Parrasio, su su fino Pascoli). Il prediletto tema serviano è stato trattato con estese competenze specialistiche che – oltre a culminare in solidi esiti ecdotici – hanno garantito risultati nel campo della critica del testo puntuale, della storia della tradizione manoscritta, dello studio dell'umanesimo (non solo italiano).

Il complesso dei titoli e delle pubblicazioni del candidato consente di valutare il suo profilo come ottimo.

Graziano RANOCCHIA

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Ha conseguito la Laurea presso l'Università di Perugia e il Dottorato di Ricerca in Filosofia presso l'Università di Roma "La Sapienza". È stato borsista alla Julius-Maximilians-Universität di Würzburg (2006-2007). Negli aa. aa. 2007-2009 è stato Wissenschaftlicher Mitarbeiter e Griechisch-Assistent alle Università di Würzburg e Bonn. Ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia per i settori concorsuali 10/D2 Lingua e letteratura greca, 10/D4 Filologia classica e tardo antica, 11/C5 Storia della Filosofia.

Attività didattica

CLC 11/2 2 R. J 18

Dal 1997 al 2001 ha tenuto l'insegnamento di Greco e Latino neotestamentari alle Facoltà di Filosofia e Teologia della Pontificia Università della Santa Croce.

Nell'a.a. 2007-2008 ha tenuto all'Università di Würzburg i seguenti corsi: a) Einführung zur hellenistischen Philosophie: Epikur, b) Die Stoiker von Zenon bis Chrysippos: Diogenes Laertios, Buch VII, c) Philodem, Philosophische Werke

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'all. nr. 9 al presente verbale.

Si elencano altri titoli desumibili dal curriculum:

- 1) Abilitazione per l'insegnamento di materie letterarie latino e greco nei licei (A050, A051, A052).
- 2) È membro di Associazioni scientifiche (Gesellschaft für antike Philosophie, Associazione Italiana Alexander von Humboldt, Association Internationale de Papyrologues, Società Italiana di Storia della Filosofia Antica, Young Academy of Europe).
- 3) PI dell'ERC Starting Grant 241184-PHerc (2009-2014), attualmente è Coordinatore e supervisore scientifico della Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowship 703798-AcadHist (dal 2016 al 2018), PI dell'ERC 2014 Consolidator Grant 648033-PHercSchools approvato con "A" e dichiarato finanziabile.
- 4) È stato Primo Ricercatore del CNR distaccato all'ILIESI dal 2009 al 2014.
- 5) Ha organizzato numerosi Workshop, Seminari, Simposi internazionali, cicli di conferenze.
- 6) È collaboratore dal 2001 della rivista *Elenchos* e della *Sezione Pensiero Antico* dell'ILIESI.
- 7) Co-organizzatore con il dott. A. Cedola (CNR-NANOTEC) di analisi tomografiche ai raggi X a contrasto di fasi di quattro papiri Ercolanesi custoditi nella Biblioteca Nazionale di Napoli.
- 8) Responsabile della Commessa IC.P01.008 (A) e del Modulo IC. P01.008.001 del CNR (2009-2014).
- 9) Membro della Commissione di concorso per il conferimento di un assegno di ricerca CNR-ILIESI.

Giudizio De Paolis

Il candidato lavora al CNR presso il Lessico Intellettuale Europeo; vanta un ampio curriculum che comprende la partecipazione e la direzione di progetti di ricerca, anche europei (ERC), l'organizzazione di convegni, periodi di insegnamento e ricerca presso università straniere. Fa parte di società scientifiche, ha conseguito le abilitazioni di II fascia nei SC 10/D2 (Lingua e letteratura greca), 10/D4 (Filologia classica e tardoantica), 11/C5 (Storia della filosofia). Fra i titoli presentati, oltre a quelli appena ricordati, compaiono la laurea in Lettere classiche e il dottorato di ricerca. Presenta in questa valutazione 15 pubblicazioni, fra i quali 2 volumi, l'edizione critica di quanto resta di un opuscolo attribuito ad Aristone di Chio e conservato in un papiro ercolanese di Filodemo, e una raccolta di testi filosofici della collezione ercolanese, curata dal candidato con altri studiosi. I restanti 13 articoli sono nel complesso relativi all'interesse principale del candidato, cioè i testi filosofici, nel cui ambito una attenzione particolare è rivolta a frammenti papiracei, in particolare ercolanesi, per i quali Ranocchia ha elaborato una avanzata tecnica di svolgimento virtuale e lettura (nr. 10). Il candidato mostra una significativa competenza di tipo papirologico e una buona metodologia editoriale (riscontrabile nel difficile caso dell'opuscolo attribuito ad Aristone ma tramandato all'interno di un papiro di Filodemo, che poneva complessi problemi anche di presentazione del testo). A queste doti tecniche si accompagna anche una buona competenza nella letteratura filosofica di epoca ellenistica, che consente al candidato di produrre apprezzabili contributi, principalmente riconducibili alla storia della filosofia antica. In base ai titoli e alle

clc VN ER. Z MP

pubblicazioni presentate il profilo complessivo del candidato può essere valutato come molto buono.

Giudizio Romano

Primo ricercatore CNR presso il Lessico Intellettuale Europeo dal 2009, Graziano Ranocchia presenta un ricco curriculum che comprende, oltre ai titoli legati alla formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), esperienze didattiche e di ricerca in sedi universitarie tedesche, la partecipazione e il coordinamento di progetti di ricerca (fra cui un ERC), l'appartenenza a varie associazioni scientifiche internazionali.

Ha svolto un'attività di ricerca intensa e continua, testimoniata da una ricca produzione prevalentemente riguardante l'edizione di testi filosofici antichi, soprattutto di tradizione papiracea.

Ai fini di questa procedura il candidato presenta due monografie e 13 articoli. I due contributi monografici sono costituiti dall'edizione critica dei frammenti di un opuscolo di Aristone di Chio parzialmente conservato in un papiro di Filodemo (con una problematica presentazione del testo) e da una raccolta di testi stoici ed epicurei conservati nei papiri di Ercolano. Aristone e Filodemo sono al centro di tutti gli altri contributi, con l'eccezione di un contributo su Teofrasto (nr. 8).

L'intervento contenuto nel nr. 10, che presenta una tecnica avanzata di lettura dei papiri ercolanesi, dà prova delle ottime competenze tecniche che il candidato applica alla lettura e all'edizione dei testi filosofici in frammenti papiracei: competenze finalizzate a una migliore comprensione di quei testi, e quindi a una più precisa ricostruzione del pensiero filosofico ellenistico, che appare l'obiettivo principale della sua ricerca.

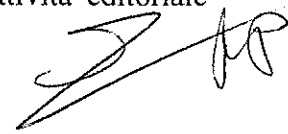
Sulla base del curriculum e delle pubblicazioni presentate il profilo del candidato appare molto buono.

Giudizio Condello

Il candidato, Dott. Graziano Ranocchia (d'ora in poi R.), attualmente titolare di una Marie Curie Individual Fellowship (2016-2018), e già vincitore di un ERC Starting Grant (2009-2014), e Primo Ricercatore CNR (2009-2014), presenta una produzione scientifica ampia e costante a muovere dal 2001 (se si escludono alcune anteriori collaborazioni a opere di carattere divulgativo), pressoché esclusivamente dedicata a testi filosofici in lingua greca di tradizione papiracea, con speciale riguardo a testi ercolanesi.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di R. si impernia sull'importante contributo che i testi filodemei possono fornire per la nostra conoscenza di tradizioni filosofiche ellenistiche in gran parte altrimenti ignote. Se oggetto scientifico d'elezione è Aristone di Chio, si apprezzano fra l'altro contributi di tema platonico, teofrasteo, epicureo e filodemeo. Ai fini della sua ricerca R. contempera competenze bibliologiche, ecdotiche, storico-filosofiche, con una vigile attenzione ai contributi delle tecnologie all'esplorazione del materiale papiraceo.

Tra i titoli presentati, il lavoro di maggiore impegno, sul piano ecdotico, esegetico e storico, è il nr. 1 dell'«Elenco delle pubblicazioni» (edizione aristoniana, con ampio studio), dove innovativo e foriero di consistenti conseguenze è il contributo portato da R. alla «questione degli Aristoni»; in tale filone d'indagine – quali lavori preparatori o quali successivi, autonomi sviluppi – si inseriscono i lavori ai nrr. 3, 5, 7 e 11 del citato «Elenco». Segnalabile il contributo a più mani, di marcato carattere interdisciplinare, al nr. 10 del citato «Elenco», sulla X-ray phase-contrast tomography applicata ai papiri ercolanesi (R. vi figura quale autore nr. 7). Lo studio di Aristone di Chio consente a R. di portare il proprio contributo anche alla questione dei Caratteri teofrastei, come attesta il lavoro al nr. 8 (informato *survey*, con cauta rivalutazione delle tesi 'moralistica' e 'poetologica'). Una menzione merita anche la ricerca filodemea, scrupolosa e ben condotta, al nr. 12, che a sua volta è preparatoria per il volume a più mani nr. 2, esito dell'attività editoriale

CLC 11/12 2 R. 

finanziata tramite il citato ERC Starting Grant. Qui R. firma la curatela d'insieme e cofirma – con piena riconoscibilità del suo contributo individuale – tutte le edizioni che fanno del volume un apprezzabile apporto alla nostra conoscenza della filosofia ellenistica e tardo-ellenistica.

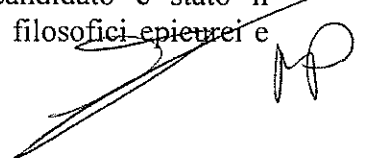
Nel suo insieme, la produzione scientifica di R. appare originale – specie per i contributi di carattere documentario, ma non solo – e metodologicamente rigorosa. Essa è votata a un filone di studio quasi esclusivo, che non consente di accertare le competenze di R. in un più vasto dominio critico-testuale e storico-filologico, ma appare sostanzialmente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Pressoché tutte le pubblicazioni sono in sedi internazionali di prestigio, e spiccatamente internazionale è la fisionomia complessiva dello studioso. Vistosa la sua capacità di *fundraising*, specie a livello europeo. Oltre alla sua intensa attività convegnistica, si segnala la sua non meno intensa attività di organizzatore di convegni e seminari.

L'attività didattica universitaria è documentata dal c.v. solo per un tempo limitato (2007-2008, Würzburg); ad essa si aggiungono alcuni seminari su invito. Il candidato ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale alla seconda fascia di docenza per i SSCC 10/D2, D4, C5 (ASN 2014).

In conclusione, il profilo del candidato appare più che buono.

Giudizio Lo Cicero

Ottima è l'*institutio* del dott. Graziano Ranocchia che ha svolto i suoi studi presso l'Università di Perugia (Laurea), l'Università di Roma "La Sapienza" (Dottorato di Ricerca in Filosofia) e presso la Julius-Maximilians-Universität di Würzburg. Wissenschaftlicher Mitarbeiter e Griechisch-Assistent alle Università di Würzburg e Bonn, ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia per i settori concorsuali 10/D2 Lingua e letteratura greca, 10/D4 Filologia classica e tardo antica, 11/C5 Storia della Filosofia. Ha svolto attività didattica presso la Facoltà di Filosofia e Teologia della Pontificia Università della Santa Croce e presso l'Università di Würzburg. Intensa è la sua attività di ricerca attestata dalla partecipazione a progetti nazionali e internazionali (anche come coordinatore) e ad associazioni scientifiche, dalla collaborazione a riviste e dalla organizzazione di Workshop, Seminari, Simposi internazionali, cicli di conferenze. L'attività scientifica del dott. Ranocchia si è incentrata principalmente sui papiri ercolanesi. Uno dei più impegnativi lavori, in cui Ranocchia dispiega le sue competenze papirologiche, filologiche, filosofiche, è l'edizione commentata del *PHerc* 1008 coll. 10-24 contenente il trattato di Aristone, *De liberando a superbia*, liberamente citato nel decimo libro del *De vitiis* di Filodemo di Gadara, accompagnata da un documentato studio che identifica l'autore col filosofo stoico di Chio e non con l'omonimo filosofo peripatetico di Ceo (nr. 1 dell'elenco delle pubblicazioni). Questo lavoro è affiancato da studi preparatori (nr. 3 e nr. 6) ed è seguito da contributi che espongono risultati di ricerche che si sviluppano intorno a problemi relativi a Filodemo e all'etica stoica e ai trattati sulle virtù (nr. 7). Alla Retorica di Filodemo è dedicato un contributo nel quale, sulla base dell'esame dei *PHerc* 1669 e *PHerc* 1015/832, Ranocchia assegna almeno venti libri al trattato (nr. 9 accettato per la pubblicazione). Ancora quest'opera filodemea è al centro di un articolo dedicato all'esame del *PHerc* 1004 (nr. 12), di cui il candidato prepara l'edizione. Dallo studio del *PHerc* 1004 deriva un altro contributo, Diogene di Babilonia e Aristone nel *PHerc* 1004 (nr. 11). All'interesse per Aristone si ricollega lo studio sui *Caratteri* di Teofrasto, in cui, in opposizione a quanti hanno pensato di risolvere la *vexata quaestio* della natura, origine e finalità dell'opera sulla base dell'analogia col *De liberando a superbia*, Ranocchia marca piuttosto la differenza tra i due scritti e propende per le tesi di chi vede nei *Caratteri* un esercizio per l'addestramento nelle scuole di retorica o un'appendice a un trattato di teoria poetica. Da segnalarsi è il volume *Testi stoici ed epicurei della collezione ercolanese* (nr. 2), frutto di un progetto finanziato dalla Commissione europea di cui il candidato è stato il coordinatore, raccolta di edizioni critiche, parziali o complessive di vari testi filosofici epicurei e

CC 11/2 2 R. 

stoici conservati nei papiri di Ercolano. L'intensa e organica attività scientifica fa di questo candidato una figura ragguardevole soprattutto nell'ambito degli studi di filosofia antica. Il giudizio su di lui è più che buono, per quanto la sua produzione non sia del tutto congruente col s.s.d. per il quale è bandita la valutazione comparativa.

Giudizio Pade

- Academic positions: relevant university experience
- Academic posts: international collaborations
- Productivity: compared to active years not ample
- Submitted works: the most relevant publications are editions or discussion of papyri of philosophical writers, all very are competently done with good introductions that reflect his knowledge of the history of philosophy
- Impact: very little
- Conclusion: very good, but not all publications relevant for call.

Giudizio collegiale Ranocchia

Il candidato, Dott. Graziano Ranocchia (d'ora in poi R.), attualmente titolare di una Marie Curie Individual Fellowship (2016-2018), e già vincitore di un ERC Starting Grant (2009-2014), e Primo Ricercatore CNR (2009-2014), presenta una produzione scientifica ampia e costante a muovere dal 2001 (se si escludono alcune anteriori collaborazioni a opere di carattere divulgativo), pressoché esclusivamente dedicata a testi filosofici in lingua greca di tradizione papiracea, con speciale riguardo a testi ercolanesi.

Presenta in questa valutazione 15 pubblicazioni, fra i quali 2 volumi, l'edizione critica di quanto resta di un opuscolo attribuito ad Aristone di Chio e conservato in un papiro ercolanese di Filodemo, e una raccolta di testi filosofici della collezione ercolanese, curata dal candidato con altri studiosi. I restanti 13 articoli sono nel complesso relativi all'interesse principali del candidato, cioè i testi filosofici, nel cui ambito una attenzione particolare è rivolta a frammenti papiracei, in particolare ercolanesi, per i quali Ranocchia ha elaborato una avanzata tecnica di svolgimento virtuale e lettura (nr. 10). Il candidato mostra una significativa competenza di tipo papirologico e una buona metodologia editoriale (riscontrabile nel difficile caso dell'opuscolo attribuito ad Aristone ma tramandato all'interno di un papiro di Filodemo, che poneva complessi problemi anche di presentazione del testo). A queste doti tecniche si accompagna anche una buona competenza nella letteratura filosofica di epoca ellenistica, che consente al candidato di produrre apprezzabili contributi, principalmente riconducibili alla storia della filosofia antica. In base ai titoli e alle pubblicazioni presentate il profilo complessivo del candidato può essere valutato come molto buono.

- Prof.ssa Elisa Romano

- Prof.ssa Carla Lo Cicero

- Prof. Paolo De Paolis


- Prof. Federico Condello

- Prof.ssa Marianne Pade









Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale Filologia classica e tardoantica, s.s.d. L-FIL-LET/05 Filologia classica

Verbale nr. 2 ALLEGATO B)
Giudizi complessivi della Commissione:

candidato: Michele Bandini

Il candidato, professore associato del SSD L-FIL-LET/05 (Filologia classica) presso l'Università della Basilicata, è in possesso di un ampio curriculum scientifico e didattico, con esperienze anche internazionali, ed è autore di numerose pubblicazioni, pertinenti al SSD oggetto della procedura, con interessi orientati principalmente sull'ambito greco. Presenta come titoli il conseguimento della laurea in Lettere e il conseguimento del Dottorato di ricerca. Ha conseguito l'Abilitazione di I fascia nei SC 10/D2 (Lingua e letteratura greca) e 10/D4 (Filologia classica e tardoantica).

La sua attività scientifica, testimoniata da numerose pubblicazioni pertinenti al SSD oggetto della procedura, si è svolta con continuità e ha privilegiato la letteratura in lingua greca, orientandosi in particolare verso tre ambiti di ricerca: gli scritti socratici di Senofonte, la letteratura cristiana in lingua greca, la trasmissione dei testi greci nel Medioevo bizantino e nell'Umanesimo italiano.

Le pubblicazioni presentate ai fini di questa procedura (4 volumi e 11 articoli su rivista o in Atti di convegno o in volume collettaneo) sono tutte riconducibili ai suddetti ambiti di ricerca: nel primo (scritti socratici di Senofonte) rientra l'impegnativa edizione dei *Memorabilia* di Senofonte, pubblicata in tre tomi (il primo nel 2000, gli altri due nel 2011) presso la «Collection des Universités de France». L'edizione, per la quale il candidato ha curato il saggio introduttivo sulla storia del testo e il testo critico (L.-A. Dorion è autore della traduzione e delle note di commento), costituisce un punto di riferimento essenziale per lo studio di Senofonte e della figura socratica. L'approfondita conoscenza della tradizione manoscritta antica, medievale e umanistica dell'opera, di cui dà prova l'introduzione filologica all'edizione, si rivela anche in alcuni articoli, che mostrano inoltre l'interesse del candidato per la collocazione dei manoscritti nell'ambiente culturale in cui sono stati prodotti e hanno avuto circolazione (i nrr. 1, 7, 8 sono riconducibili all'attenzione per la trasmissione dei testi greci in ambito umanistico; i nrr. 6, 10 e 11 si collegano all'interesse per la cultura bizantina e per l'Umanesimo greco). Nell'interesse per gli autori cristiani di lingua greca rientrano l'accurata edizione, con traduzione italiana e commento, del *Contra Fatum* di Gregorio di Nissa (preceduta dal contributo storico-

ele 1 112 2R. 22 1P

testuale in nr. 5) e gli articoli sulla *Doctrina ad Antiochum ducem* pseudo-atanasiana (nrr. 2, 3).

Il metodo usato e i risultati raggiunti dalla produzione scientifica, che trova collocazione in sedi editoriali di rilievo nazionali e internazionali, nonché i titoli prodotti e l'attività didattica svolta, consentono di giudicare decisamente ottimo questo candidato.

Dall'esame comparato del candidato Michele Bandini sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo decisamente ottimo.

candidato: Paolo d'Alessandro

Paolo D'Alessandro presenta un curriculum altamente qualificato sia dal punto di vista scientifico che didattico. Ha svolto i suoi studi presso La Sapienza romana e la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dottore di ricerca in Filologia e Cultura greco-latina, ha iniziato la sua attività con una ricerca sui fondi manoscritti relativi alla Sardegna custoditi presso l'Archivio Segreto Vaticano. Dopo aver ricoperto l'incarico di Grammatica latina presso la Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia (Viterbo) negli aa.aa. 1996/98, dal 1999 ricopre l'insegnamento di Codicologia presso la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dallo stesso anno svolge la sua attività in qualità di ricercatore presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove insegna Storia della Lingua Latina e Grammatica Latina. Il candidato ha collaborato a importanti progetti di ricerca nazionali e internazionali. Accademico ordinario della *Pontificia Academia Latinitatis*, partecipa a Comitati scientifici e direttivi di Collane e Riviste. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di I fascia nei Settori concorsuali 10/D3 Lingua e Letteratura Latina; 10/D4 Filologia classica e tardo antica; 10/E1 Filologie e Letterature medio-latina e romanze.

Nella produzione di D'Alessandro i nuclei di interesse sono molteplici e tutti sviluppati in trattazioni di grande originalità e d'impianto metodologicamente solidissimo. Spiccano i lavori di tema metricologico, che fanno di D'Alessandro un riconosciuto esperto internazionale della tradizione metrica greca e romana, con particolare riguardo a Varrone e a Rufino di Antiochia; ugualmente rilevanti le opere, di carattere ecdotico e insieme storico-culturale, dedicate a episodi cruciali della tradizione scientifica europea (l'Archimede latino di Iacopo da San Cassiano, ma anche Francesco Maurolico) e del pensiero politico tardo-medioevale (Cola di Rienzo commentatore di Dante); cospicui anche i contributi dedicati alla tradizione umanistica, dove si evidenzia un duplice impegno, sul piano ecdotico e storico-culturale (Niccolò Perotti, Leon Battista Alberti). A ciò si aggiungono interessi per la tradizione grammaticale che vanno ben al di là dell'aspetto metricologico, e ricerche che – pur muovendo da singoli *case studies* – mirano alla trattazione di problemi metodologici più generali nel campo della critica del testo. Notevolissima l'apertura interdisciplinare, che porta D'Alessandro a misurarsi in maniera estremamente originale sia con aspetti tecnici delle *hard sciences* (in prospettiva storica e non solo), sia con le metodologie delle *digital humanities*.

ecc 2 V/R LR > PP

Dal quadro complessivo del curriculum e della produzione scientifica del candidato emerge il profilo di uno studioso di eccellente livello, capace di dominare con sicura metodologia e acribia filologica tematiche e questioni di natura molto diversificata, che vanno dalla tradizione grammaticale alla metrica alla letteratura scientifica antica.

Dall'esame comparato del candidato Paolo d'Alessandro sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo eccellente.

candidato: Claudio De Stefani

Il candidato è ricercatore del SSD L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) presso la II Università di Napoli; presenta un ampio curriculum, che comprende varie esperienze di studio e ricerca in Italia e all'estero, incarichi di insegnamento universitario e attività didattica nella propria sede universitaria. Fra i titoli presentati, oltre a quelli relativi alla formazione (Laurea in Lettere e filosofia e Dottorato di ricerca), compaiono un assegno di ricerca e varie borse di studio. Ha conseguito l'abilitazione di I e II fascia nei SC 10/D2 (Lingua e letteratura greca) e 10/D4 (Filologia classica e tardoantica); è risultato vincitore di una procedura di chiamata ex art. 18 comma 1 della L. 240/2010 per un posto di II fascia del SSD L-FIL-LET/02 presso l'Ateneo di appartenenza.

Gli interessi scientifici di De Stefani abbracciano un vasto arco cronologico, dall'epoca classica alla bizantina, e spaziano dalla tragedia alla poesia ellenistica, cristiana, bizantina, dalla filosofia alla letteratura scientifica (medica in particolare), dall'ecdotica alla storia degli studi. Particolarmente significativi per i loro contributi innovativi i lavori dedicati a edizioni critiche di testi pervenutici sia per tradizione diretta, sia per tradizione indiretta, che testimoniano la padronanza del candidato nell'affrontare le problematiche specifiche poste dalla loro ricostruzione.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di De St. si caratterizza per una notevole continuità temporale, per una marcata originalità, per un forte rigore metodologico, arricchiti da competenze di carattere interdisciplinare; tale produzione mostra piena congruenza con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni compaiono in sedi prestigiose e di indiscusso rilievo internazionale. Spiccatamente internazionale, del resto, il profilo dello studioso che emerge dall'insieme dei suoi titoli.

In rapporto al curriculum e alla produzione scientifica presentata il candidato appare uno studioso di livello decisamente ottimo.

Dall'esame comparato del candidato Claudio De Stefani sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo decisamente ottimo.

candidato: Stefano Di Brazzano

Docente di Materie classiche nei Licei dal 2000, Stefano Di Brazzano è stato docente a contratto di Lingua latina presso l'Università di Trieste. Oltre ai titoli relativi alla formazione (Laurea v.o., Laurea magistrale, Perfezionamento presso la SNS), il suo curriculum comprende la partecipazione ad alcuni progetti di ricerca.

CLC 3 11/12 QR 2 40

La sua produzione appare continua, ma non sempre pertinente al SSD oggetto della procedura.

Le qualità filologiche del candidato emergono soprattutto dalla ricordata edizione della *Laus Pisonis*, pregevole per approccio metodologico ed equilibrio ecdotico; successivamente a questo lavoro i suoi interessi si sono però evoluti più sul versante della storia e della cultura locale, dirigendosi spesso, come si è visto, verso terreni non strettamente filologico-classici, con un approccio prevalentemente erudito, sorretto da una buona informazione bibliografica. Il profilo scientifico del candidato, sulla base dei titoli e delle pubblicazioni prodotte, può essere considerato nel complesso positivamente, pur se non del tutto aderente alle caratteristiche del SSD oggetto della procedura.

Dall'esame comparato del candidato Stefano Di Brazzano sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo positivo.

candidata: Lucia Floridi

Ottima è l'istitutio della dott.ssa Lucia Floridi, che si è laureata all'Università di Firenze, ha conseguito il Dottorato all'Università di Udine ed ha ottenuto Fellowship all'Università di Cincinnati-Ohio e all'Harvard Center of Hellenic Studies-Washington D.C. Assegnista dal 2010 all'Università di Milano ha svolto attività didattica integrativa e ha tenuto due laboratori di metrica greca di 3 cfu ciascuno. È membro del Waterloo Institute for Hellenic Studies dal 2010. La sua attività scientifica si è incentrata principalmente sulla poesia di età ellenistica e imperiale fino alla tarda antichità, con particolare riferimento all'epigramma.

Le edizioni critiche commentate dedicate a Lucillio e Stratone occupano un posto molto rilevante entro il quadro attuale degli studi sull'epigramma greco. L'attenzione capillare alla trasmissione manoscritta delle sillogi epigrammatiche è ben documentata, oltre che dalle due edizioni, dai contributi nr. 3 e 7, mentre la perfetta padronanza della tradizione letteraria o delle tradizioni letterarie di riferimento è dimostrata *inter alia* dai nrr. 8, 9, 10 e 13. Preziosi i contributi sul cosiddetto 'nuovo Pallada' forniti dai nrr. 4 e 5. I contributi di tema non epigrammatico (cf. nrr. 6 e 15) mostrano che la candidata è perfettamente a proprio agio di fronte a un più ampio dominio letterario.

La produzione della candidata mostra salda competenza filologica, finezza esegetica e sensibilità storico-letteraria, qualità che ci si aspetta di vedere messe alla prova anche in rapporto ad altri ambiti tematici. Il profilo della candidata, alla luce sia del curriculum sia delle pubblicazioni presentate, appare comunque ottimo.

Dall'esame comparato della candidata Lucia Floridi sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo ottimo.

candidato: Salvatore Monda

Professore associato nel SSD L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina dal 2014 presso l'Università del Molise, dove presta servizio dal 2004 (dopo essere stato ricercatore presso l'Università della Calabria dal 1999 al 2004), Salvatore Monda

CLC 4 V/R ER D VP

presenta un ricco curriculum, che attesta un'intensa attività didattica (nel ruolo di ricercatore ha tenuto per affidamento l'insegnamento sia di Lingua e letteratura latina sia di Filologia classica) e scientifica. Oltre ai titoli riguardanti la formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), si segnalano la partecipazione a numerosi progetti PRIN (e per il 2006 la responsabilità di un'unità locale), la collaborazione a progetti editoriali (Enciclopedia Oraziana, Medioevo Latino), l'appartenenza a comitati scientifici e redazionali.

All'interno della sua attività scientifica, caratterizzata da intensità e continuità e concretizzatasi in numerose pubblicazioni, tutte pertinenti al SSD oggetto della procedura, è possibile individuare un interesse prevalente per la commedia latina.

La produzione scientifica di M. evidenzia alcuni caratterizzanti nuclei di interesse – fra cui spicca la commedia latina arcaica in tutti i suoi aspetti – arricchiti dalla capacità di spaziare per generi ed epoche a numerosi altri ambiti di studio, fra cui Virgilio e i *Carmina Latina Epigraphica*, ma anche la *Cosmographia* di Giulio Onorio, il teatro greco post-classico e la tradizione del γρῖφος fra Grecia e Roma. Tale produzione documenta la capacità di muoversi con piena padronanza e originalità tra plurime competenze – critico-testuali, metriche, storico-letterarie e intertestuali, storiche – in costante equilibrio fra analisi puntuale del singolo oggetto di studio e capacità di mirare a più ampi quadri storici e più estesi fenomeni culturali, non senza una fruttuosa attenzione alla storia degli studi, alla *classical reception* e ai problemi di metodo.

Il profilo complessivo del candidato, sia per quanto riguarda i titoli che per la produzione scientifica, può quindi essere considerato decisamente ottimo.

Dall'esame comparato del candidato Salvatore Monda sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo decisamente ottimo.

candidata: Serena Perrone

La candidata è impiegata TA presso l'Università di Genova; ha tenuto corsi universitari, ha usufruito di vari assegni di ricerca, partecipa a vari progetti di ricerca e fa parte dei comitati editoriali di riviste e repertori bibliografici. Ha conseguito l'abilitazione scientifica di II fascia nei SC L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) e L-FIL-LET/05 (Filologia classica e tardoantica). Fra i titoli, oltre alle attività appena ricordate, compare anche il conseguimento del dottorato di ricerca. La candidata ha presentato per questa valutazione 25 pubblicazioni, dalle quali, secondo i criteri stabiliti dalla Commissione vanno esclusi i 10 contributi meno recenti, cioè i nrr. 15-24.

Nel suo insieme, la produzione scientifica di P. evidenzia continuità temporale, originalità e rigore, e mostra una complessiva congruenza con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tutte le pubblicazioni compaiono in sedi di indubbia e talora ampia visibilità nazionale e internazionale.

Il curriculum e le pubblicazioni valutabili fra quelle presentate mostrano un profilo scientifico di buon livello.

C.L.C. 5 11/12 2R 2/3 1P

Dall'esame comparato della candidata Serena Perrone sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo buono.

candidato: Giuseppe Ramires

Docente di Materie letterarie e Latino nei Licei dal 1995, Giuseppe Ramires ha svolto un'intensa attività didattica nell'ambito della Formazione insegnanti presso l'Università di Messina. Il suo curriculum, oltre ai titoli legati alla formazione (Laurea e Dottorato di ricerca), comprende esperienze di ricerca in Italia (come borsista post-doc) e all'estero (un soggiorno al Warburg Institute), la partecipazione a vari progetti di ricerca nazionali (CNR, ex-MURST, PRIN), la collaborazione al progetto DigilibLT (Università del Piemonte Orientale).

E' autore di numerose pubblicazioni, nel complesso pertinenti al SSD oggetto della procedura, che testimoniano un'attività di ricerca continua.

Oggetto predominante, e a tratti quasi esclusivo, della ricerca condotta da R. è Servio. La ricca materia serviana ha comunque consentito a R. incursioni non saltuarie in molti altri ambiti di ricerca, dalla storia della tradizione indiretta fino alla storia degli studi (con speciale riguardo alla figura e all'opera di Sebastiano Timpanaro) e alla classical reception tardo-medioevale, umanistica e contemporanea (dove si segnalano fra l'altro contributi su Dante, Petrarca, Guarino Veronese, Poliziano, Parrasio, su su fino Pascoli). Il prediletto tema serviano è stato trattato con estese competenze specialistiche che – oltre a culminare in solidi esiti ecdotici – hanno garantito risultati nel campo della critica del testo puntuale, della storia della tradizione manoscritta, dello studio dell'umanesimo (non solo italiano).

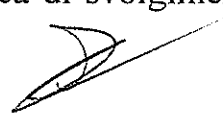
Il complesso dei titoli e delle pubblicazioni del candidato consente di valutare il suo profilo come ottimo.

Dall'esame comparato del candidato Giuseppe Ramires sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo ottimo.

candidato: Graziano Ranocchia

Il candidato, Dott. Graziano Ranocchia (d'ora in poi R.), attualmente titolare di una Marie Curie Individual Fellowship (2016-2018), e già vincitore di un ERC Starting Grant (2009-2014), e Primo Ricercatore CNR (2009-2014), presenta una produzione scientifica ampia e costante a muovere dal 2001 (se si escludono alcune anteriori collaborazioni a opere di carattere divulgativo), pressoché esclusivamente dedicata a testi filosofici in lingua greca di tradizione papiracea, con speciale riguardo a testi ercolanesi.

Presenta in questa valutazione 15 pubblicazioni, fra i quali 2 volumi, l'edizione critica di quanto resta di un opuscolo attribuito ad Aristone di Chio e conservato in un papiro ercolanese di Filodemo, e una raccolta di testi filosofici della collezione ercolanese, curata dal candidato con altri studiosi. I restanti 13 articoli sono nel complesso relativi all'interesse principali del candidato, cioè i testi filosofici, nel cui ambito una attenzione particolare è rivolta a frammenti papiracei, in particolare ercolanesi, per i quali Ranocchia ha elaborato una avanzata tecnica di svolgimento

ele 11/12 2R  VP

virtuale e lettura (nr. 10). Il candidato mostra una significativa competenza di tipo papirologico e una buona metodologia editoriale (riscontrabile nel difficile caso dell'opuscolo attribuito ad Aristone ma tramandato all'interno di un papiro di Filodemo, che poneva complessi problemi anche di presentazione del testo). A queste doti tecniche si accompagna anche una buona competenza nella letteratura filosofica di epoca ellenistica, che consente al candidato di produrre apprezzabili contributi, principalmente riconducibili alla storia della filosofia antica. In base ai titoli e alle pubblicazioni presentate il profilo complessivo del candidato può essere valutato come molto buono.

Dall'esame comparato del candidato Giuseppe Ranocchia sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo molto buono.

LA COMMISSIONE

Prof.ssa ELISA ROMANO (Presidente)



Prof.ssa CARLA LO CICERO (Segretaria)



Prof. FEDERICO CONDELLO (Componente)



Prof. PAOLO DE PAOLIS (Componente)



Prof.ssa MARIANNE PADE (Componente)



RELAZIONE FINALE

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10D/4 Filologia classica e tardo antica, s.s.d. L-FIL-LET/05 Filologia classica.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 16 dicembre 2016 dalle ore 9,00 alle ore 10,00;

II riunione: giorno 6 aprile 2017 dalle ore 10,30 alle ore 18,00.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 16 dicembre 2016 e concludendoli il 6 aprile 2017.

- Nella prima riunione la Commissione ha nominato il Presidente e il Segretario nelle persone delle prof.ssa Elisa Romano e Carla Lo Cicero; ha quindi determinato i criteri di valutazione dei candidati.

- nella seconda riunione la Commissione ha proceduto all'apertura dei pacchi e alla formulazione dei giudizi individuali, collegiali e complessivi e ha proceduto alla stesura della relazione finale.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata del Prof. Paolo d'Alessandro vincitore della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10D/4 Filologia classica e tardo antica, s.s.d. L-FIL-LET/05 Filologia classica.

Paolo D'Alessandro presenta un curriculum altamente qualificato sia dal punto di vista scientifico che didattico. Ha svolto i suoi studi presso La Sapienza romana e la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dottore di ricerca in Filologia e Cultura greco-latina, ha iniziato la sua attività con una ricerca sui fondi manoscritti relativi alla Sardegna custoditi presso l'Archivio Segreto Vaticano. Dopo aver ricoperto l'incarico di Grammatica latina presso la Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia (Viterbo) negli aa.aa. 1996/98, dal 1999 ricopre l'insegnamento di codicologia presso la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Dallo stesso anno svolge la sua attività in qualità di ricercatore presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove insegna Storia della Lingua Latina e Grammatica Latina. Il candidato ha collaborato a importanti progetti di ricerca nazionali e internazionali. Accademico ordinario della *Pontificia Academia Latinitatis*, partecipa a Comitati scientifici e direttivi di Collane e Riviste. Ha

ele 1 11/ 2R. 

conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di I fascia nei Settori concorsuali 10/D3 Lingua e Letteratura Latina; 10/D4 Filologia classica e tardo antica; 10/E1 Filologie e Letterature medio-latina e romanze.

Nella produzione di D'Alessandro i nuclei di interesse sono molteplici e tutti sviluppati in trattazioni di grande originalità e d'impianto metodologicamente solidissimo. Spiccano i lavori di tema metricologico, che fanno di D'Alessandro un riconosciuto esperto internazionale della tradizione metrica greca e romana, con particolare riguardo a Varrone e a Rufino di Antiochia; ugualmente rilevanti le opere, di carattere ecdotico e insieme storico-culturale, dedicate a episodi cruciali della tradizione scientifica europea (l'Archimede latino di Iacopo da San Cassiano, ma anche Francesco Maurolico) e del pensiero politico tardo-medioevale (Cola di Rienzo commentatore di Dante); cospicui anche i contributi dedicati alla tradizione umanistica, dove al solito si evidenzia un duplice impegno, sul piano ecdotico e storico-culturale (Niccolò Perotti, Leon Battista Alberti). A ciò si aggiungono interessi per la tradizione grammaticale che vanno ben al di là dell'aspetto metricologico, e ricerche che – pur muovendo da singoli *case studies* – mirano alla trattazione di problemi metodologici più generali nel campo della critica del testo. Notevolissima l'apertura interdisciplinare, che porta D'Alessandro a misurarsi in maniera estremamente originale sia con aspetti tecnici delle hard sciences (in prospettiva storica e non solo), sia con le metodologie delle *digital humanities*.

Dal quadro complessivo del curriculum e della produzione scientifica del candidato emerge il profilo di uno studioso di eccellente livello, capace di dominare con sicura metodologia e acribia filologica tematiche e questioni di natura molto diversificata, che vanno dalla tradizione grammaticale alla metrica alla letteratura scientifica antica.

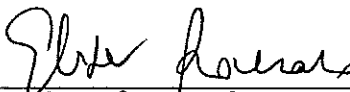
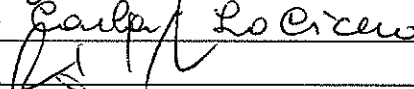


La Prof.ssa Elisa Romano, Presidente della presente Commissione delega la segretaria prof.ssa Carla Lo Cicero a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 18,00

Roma, 6 aprile 2017

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof.ssa Elisa Romano	
- Prof.ssa Carla Lo Cicero	
- Prof. Paolo De Paolis	
- Prof. Federico Condello	
- Prof.ssa Marianne Pade	